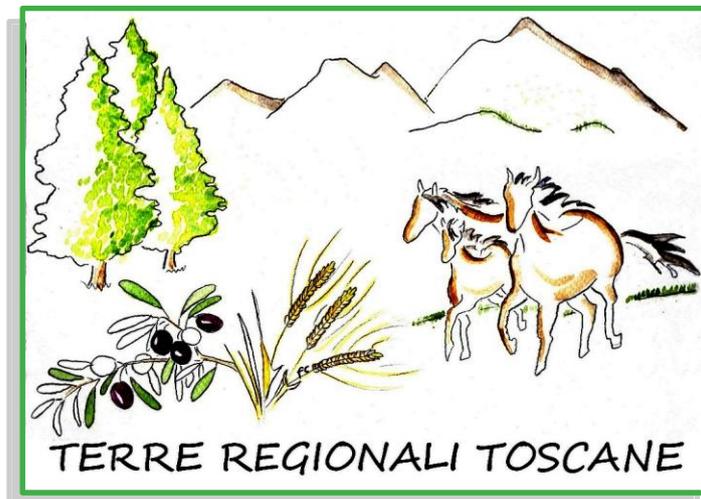


ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE

Legge Regionale 27 dicembre 2012, n. 80

*Trasformazione dell'Ente Azienda regionale agricola di Alberese in ente Terre regionali toscane.
Modifiche alla L.R n. 39/00, alla L.R. n. 77/2004 e alla L.R. n. 24/2000*



BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2021

Relazione dell'organo di amministrazione allegato al bilancio secondo le direttive stabilite con Delib. G.r. 16 aprile 2019, n. 496 (*), comprendente gli elementi di cui all'articolo 11 della l.r. 80/12

(*) Delib. G.R. 496/2019 "Direttive agli enti dipendenti in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di Bilancio, principi contabili, modalità di redazione e criteri di valutazione.

1. INTRODUZIONE

Ente Terre Regionali Toscane è un Ente pubblico non economico istituito dalla Regione Toscana attraverso la l.r. 27 dicembre 2012, n. 80 “Trasformazione dell’ente Azienda regionale agricola di Alberese in ente Terre regionali toscane. Modifiche alla L.R. n. 39/2000, alla L.R. n. 77/2004 e alla L.R. n. 24/2000”, così come modificata dalla l.r. 23 luglio 2020, n. 66 “Disposizioni in materia di funzioni di ente Terre regionali toscane. Modifiche alla l.r. 80/2012”, quale ente dipendente della Regione Toscana ai sensi dell’articolo 50 dello Statuto, fornito di personalità giuridica, di autonomia amministrativa e gestionale nonché di patrimonio proprio.

Come già definito nell’oggetto stesso della Legge, l’Ente nasce dalla trasformazione della Azienda agricola, denominata “Azienda Regionale Agricola di Alberese” istituita con l.r. 27 luglio 1995, n. 83, quale soggetto pubblico economico, ai fini dell’esercizio delle attività agricole di cui all’art. 2135 del Codice Civile.

Come stabilito dall’articolo 2 della l.r. 80/2012 per il raggiungimento degli obiettivi di cui ai precedenti capoversi, l’Ente svolge le seguenti funzioni:

- gestisce la banca della terra, quale strumento per favorire l'accesso dell'imprenditoria privata, e in particolare dei giovani agricoltori, ai terreni agricoli e forestali;
- promuove, coordina e attua interventi di gestione forestale sostenibile e di sviluppo dell'economia verde sul territorio della regione;
- approva indirizzi operativi per la gestione ottimale dei beni del patrimonio agricolo-forestale e in tale ambito predispone progetti di valorizzazione e determina gli obiettivi da conseguire in termini di proventi;
- verifica la conformità dei piani di gestione dei complessi agricoli forestali adottati dagli enti gestori e ne coordina l'attuazione;
- gestisce le aziende agricole e altre superfici agricole e forestali di sua proprietà o di proprietà della Regione assegnategli in gestione, nelle quali svolge anche attività di ricerca applicata, sperimentazione e dimostrazione in campo agricolo e forestale, attività di tutela e valorizzazione delle produzioni agricole e forestali e delle risorse genetiche autoctone toscane, attività di promozione della legalità, nonché la gestione del parco stalloni regionale.

2. IL BILANCIO DI ESERCIZIO DI ENTE TERRE PER L'ANNO 2021

Il bilancio di esercizio di Ente Terre Regionali Toscane è redatto tenuto conto della Delibera di Giunta Regionale 16 Aprile 2019, n. 496 “Direttive agli enti dipendenti in materia di documenti obbligatori che costituiscono l’informativa di bilancio, principi contabili, modalità di redazione e criteri di valutazione”; la presente relazione dell’organo di Amministrazione al bilancio di esercizio 2021 è strutturata secondo quanto stabilito dall’allegato n. 3 alla suddetta delibera e pone in evidenza i principali aspetti dallo stesso richiesti.

Nei paragrafi che seguono sono riportate le principali attività realizzate nel periodo 1 gennaio 2021 - 31 dicembre 2021, in particolare relativamente alla gestione delle aziende agricole, dove si sostanziano principalmente gli effetti del bilancio, in questo anno di attività.

Per completezza del documento sono riportate anche le attività che hanno riguardato la Società Agricola Suvignano Srl, acquisita da Ente Terre fin dal 2019.

Il bilancio di esercizio 2021 si chiude con un utile d’esercizio di euro 632.769, in crescita rispetto all’esercizio precedente che chiudeva con un attivo di euro 470.249.

3. L'ATTIVITÀ DI ENTE TERRE NEL SECONDO ANNO DI ESPLOSIONE DELLA PANDEMIA DA COVID-19

L’esplosione della emergenza da Covid-19 ha segnato negativamente, come per tutte le realtà italiane ed europee, lo svolgimento delle attività dell’Ente nel corso del 2020, così come evidenziato nella precedente relazione allegata al bilancio consuntivo della annualità passata; fortunatamente le minori restrizioni occorse nel 2021, così come l’attuazione di misure di sicurezza e prevenzione già attivate nel 2020, hanno fatto sì che pur manifestandosi ancora effetti negativi per i risultati economici (derivati sia dalla contrazione dei ricavi delle attività collegate al turismo - ad esempio le strutture agrituristiche e le visite guidate - che per le maggiori difficoltà operative connesse con i periodi di lock-down o di restrizioni alla movimentazione) si sia assistito ad una ripresa, seppur lenta, delle attività.

Le parziali interruzioni delle attività e le maggiori complessità organizzative hanno certamente concorso ad una maggiore difficoltà di bilancio dell’Ente; le stesse problematiche si sono presentate alla Società controllata “Società Agricola Suvignano Srl”, la cui stagione agrituristica primaverile/estiva 2021 è stata sensibilmente ridotta rispetto ai periodi precovid.

4. LA GESTIONE DELLE TENUTE DI CESA, ALBERESE, SUVIGNANO E DEL PARCO REGIONALE STALLONI

4.1 DEMOFARM PER IL COLLAUDO E IL TRASFERIMENTO DELL'INNOVAZIONE

Nella gestione delle Tenute agricole l'ente è chiamato dalla legge istitutiva a svolgere attività di ricerca applicata, sperimentazione e dimostrazione in campo agricolo e forestale, attività di tutela e valorizzazione delle produzioni agricolo-forestali e delle risorse genetiche autoctone toscane. La Tenuta di Cesa, posta nell'omonima frazione del Comune di Marciano della Chiana (AR), è orientata verso il metodo di produzione "integrato", la Tenuta di Alberese, ha indirizzo produttivo biologico.

In entrambe le strutture è presente un laboratorio sementi funzionale alle attività sperimentali, presso il quale è operativa una cella frigorifera, utilizzata per la conservazione del germoplasma nell'ambito di attività di moltiplicazione e conservazione in purezza del patrimonio vegetale della Toscana (Banca Regionale del Germoplasma), con particolare riferimento alle colture ortive e proteaginose ad Alberese, e cerealicole a Cesa.

I piani colturali redatti con riferimento all'annata agraria tengono conto di alcuni vincoli:

- le direttive annualmente impartite dalla Regione Toscana;
- lo sviluppo di attività funzionali al conseguimento degli obiettivi di politica agricola regionale e comunitaria;
- il mantenimento e consolidamento di attività economicamente compatibili funzionali ad accrescere la quota di autofinanziamento per il potenziamento delle attività istituzionali;
- le rotazioni imposte dal reg. CE 834/2007 (agricoltura biologica) e dai relativi decreti ministeriali.

Le attività svolte presso le Tenute per quanto riguarda le finalità istituzionali sono dirette a:

- a. sviluppare iniziative in materia di ricerca, sperimentazione e valorizzazione delle produzioni e delle attività, prodotti e servizi legati al mondo rurale, da trasferire alle imprese agricole toscane, anche nell'ambito di progetti di ricerca e sperimentazione sia nazionali che europei;
- b. collaudare e trasferire le innovazioni di interesse per l'agricoltura toscana;
- c. collaudare e trasferire i risultati di alcuni progetti di ricerca;
- d. collaudare le innovazioni a pagamento promosse da soggetti privati e pubblici di interesse per l'agricoltura toscana;
- e. conservare e valorizzare le risorse genetiche autoctone toscane.

In tale contesto vengono realizzate pertanto:

- prove di carattere istituzionale;
- prove a pagamento.

Le prove di carattere istituzionale, che riguardano attività ritenute interessanti per le imprese agricole toscane e per l'intero sistema agroalimentare, non sono sostenute da specifici finanziamenti e rientrano nei costi complessivi della gestione, prevedendo la collaborazione a titolo gratuito con soggetti pubblici (Università; CREA - Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria; CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche, Regioni ecc.). La maggior parte di tale tipologia di prove fa riferimento alla rete nazionale di confronto varietale (per frumento duro, tenero, mais e girasole etc).

Le prove a pagamento prevedono la formalizzazione di rapporti di collaborazione onerosa sia con soggetti pubblici (Istituzioni di ricerca quali Università, CREA, CNR, ecc.) che con soggetti privati (Industrie produttrici di mezzi tecnici, società di commercializzazione di mezzi tecnici, cooperative e consorzi ecc.) e il loro costo è stabilito da uno specifico tariffario (approvato con decreto e quindi pubblico). Di particolare interesse è l'adesione alla rete nazionale di confronto varietale per l'iscrizione al Registro nazionale delle varietà per girasole, sorgo da granella e foraggio, lino, mais, colza, frumento duro, frumento tenero.

L'attività di collaudo si concretizza nella realizzazione in campo delle varie tipologie di prove, nella conduzione agronomica e nella registrazione ed eventuale successiva elaborazione statistica dei dati relativi alla fase vegetativa ed alla raccolta dei prodotti, compresa la eventuale esecuzione di analisi quali-quantitative, il tutto secondo specifici protocolli sperimentali.

Le Tenute sono dotate di attrezzature specifiche per la conduzione di attività sperimentali, con particolare riferimento ai settori della cerealicoltura e delle colture ortive.

Negli ultimi anni le Tenute hanno avviato un percorso di digitalizzazione delle attività e di valutazione di software gestionali nonché un processo di parziale adeguamento del parco macchine alle nuove tecnologie

La gestione delle due Tenute avviene tramite l'adozione di procedure uniformi, la condivisione di alcune attrezzature sperimentali e la preparazione di materiale divulgativo in occasione di convegni ed incontri tecnici.

4.2 LA TENUTA DI ALBERESE

La Tenuta di Alberese, completamente certificata Biologica ai sensi del Reg CE 834/2007, con i suoi circa 4200 ettari, rappresenta una delle più grandi aziende biologiche in Europa all'interno di una area protetta. L'indirizzo produttivo della tenuta è di tipo zootecnico cerealicolo foraggero; ad esclusione del bosco, gran parte delle superfici è destinata al pascolo e alla produzione di fieni e foraggi per l'allevamento della razza bovina Maremmana. Una parte dei seminativi è destinata ad accordi con industrie di filiere innovative che possano anche essere di stimolo per l'imprenditoria agricola per valorizzare aree agricole in zone protette. Della superficie della Tenuta solo una piccola parte è

destinata al collaudo ed al trasferimento dell'innovazione, mediante la realizzazione di prove sperimentali commissionate da ditte private o enti pubblici, che fanno riferimento a progetti nazionali e/o regionali.

Oltre a svolgere in parte attività sperimentale, la Tenuta di Alberese è sede della Banca Regionale del Germoplasma e in questa veste svolge attività di conservazione, valorizzazione e studio principalmente sulle varietà di colture ortive iscritte al repertorio regionale.

La Tenuta, vista la sua estensione, presenta una complessa gestione organizzativa e si estende su di una serie di Corpi aziendali, (Macchiozze, Golene, Corsica, Rispecchia, Gorizia, Cernaia), tutti situati nel Comune di Grosseto, ma localizzati anche a diversi chilometri dalla Sede della Tenuta.

Nel corso del 2021 presso la Tenuta si sono svolte principalmente le seguenti attività:

- Gestione tecnica
- Trasferimento delle innovazioni
- Collaudo delle innovazioni
- Procedure amministrative e acquisti

A queste se ne aggiungono altre anche di supporto alle strutture della Giunta Regionale Toscana.

a) *Trasferimento delle innovazioni*

Sono stati pubblicati sulle riviste specializzate i risultati delle prove istituzionali relative alla Rete di confronto varietale su frumento duro e frumento tenero.

b) *Collaudo delle innovazioni*

Anche nel 2021, pur con la difficile situazione di carenza di risorse tecniche e di forza-lavoro, è stato realizzato il piano colturale che prevedeva, in parte, l'esecuzione di prove di collaudo. Di seguito è sintetizzata l'attività a carattere sperimentale svolta presso il Centro nel 2021, nell'ambito della quale si segnala l'avvio di una collaborazione con il CREA per la realizzazione di prove su riso e con il CNR con cui sono stati testati diversi protocolli di irrigazione su melone e pomodoro da industria.

Attività di collaudo delle innovazioni	Prove	Parcelle	Parcelle
Pagamento	3	72	52
Istituzionali	5	345	0

c) *Procedure amministrative pubbliche per acquisizione di beni e servizi*

Le Procedure amministrative pubbliche necessarie per l'acquisizione di beni e servizi per la Tenuta di Alberese appaiono le più numerose e complesse di tutto l'Ente Terre Regionali Toscane.

I tecnici della Tenuta, in collaborazione con gli uffici competenti, si occupano di:

- predisposizione e gestione dei contratti per le attività sperimentali;
- gestione e avvio di procedure di affidamento (indagini di mercato, capitolati etc) in collaborazione con il referente dell'ente per tali procedure;
- gestione delle fatture passive e attestazioni di regolare esecuzione in collaborazione con il settore amministrativo dell'ente.

d) *Gestione tecnica*

La conduzione tecnica della Tenuta di Alberese prevede la gestione del personale operaio e la realizzazione delle attività di pieno campo, finalizzate al mantenimento degli animali (bovini ed equini di razza Maremmana allevati in purezza allo stato brado) mediante la produzione dei foraggi necessari (fieno e granella, oltre alla paglia) ed alla produzione di cereali e colture.

Tra le attività consolidate e con risultati economici interessanti, da segnalare, è il rapporto oramai pluriennale con Alce Nero per la produzione di grano duro di varietà Cappelli, usata per produrre la Pasta dei Parchi. Nel 2021 si sono prodotti 1500 ql di grano duro Cappelli, in calo rispetto al 2020 anche per l'andamento climatico non favorevole. È stato fatto un accordo anche con il Consorzio Agrario di Siena, per la produzione di frumento tenero di varietà cosiddette antiche (Verna, Sieve, Gentil rosso). Ancora in negativo la coltivazione del Cece, coltivazione più colpita dalla siccità, con scarsissima produzione. Buone produzioni si sono ottenute in genere dalle colture cerealicole e foraggere, con una quota destinata anche al Parco Stalloni Regionale di San Rossore. Per il dettaglio si veda tabella 1.

Tabella 1: dettaglio produzioni Tenuta di Alberese (q.li)

Produzione (q.li)	2017	2018	2019	2020	2021
Avena	414.4	675	803	492.40	695.11
Cece	0	0	19	7.20	14.40
Favino	0	275.5	100	86.70	130.65
Farro	197.3	0	0	313.60	0
Foraggi	4.412	17.778	14.000	6508.00	3203.00
Frumento duro	56	266.2	0	9.40	2.97
Frumento duro Cappelli	673.7	793.1	1.270	2473.00	1499.00
Frumento tenero	1.173.10	995.66	0	179.20	143.73
Girasole	11.5	1.275.3	208	855.80	380.78
Miglio	0	43	140	0	0
Orzo	805.3	1.420.4	1.846	668.95	780.70
Paglia	520	400	1.300	1030.00	2312.00
Sorgo	0	0	0	0	0
Trifoglio	0	185.5	0	33.30	0

È stato inoltre garantito il necessario supporto tecnico alle strutture della Giunta Regionale Toscana per particolari tematiche.

e) Altre informazioni

La produzione agricola della Tenuta di Alberese continua ad essere fortemente influenzata dalla presenza di animali selvatici, daini e cinghiali in particolare, specialmente nelle aree all'interno del Parco o limitrofe. In forte espansione, assieme al lungo periodo di assenza di piogge, il fenomeno del cuneo salino che preclude estese aree, in particolare nelle golene, alla coltivazione dei cereali. L'attacco predatorio del lupo, come verrà in seguito indicato, appare meno preoccupante per l'allevamento bovino dopo le soluzioni tecniche e gestionali intraprese.

f) Germoplasma Zootecnico

Il settore zootecnico, come già riportato precedentemente è uno degli elementi che caratterizza il territorio e ne è parte significativa fino al punto che gli animali della Tenuta di Alberese sono visti dai turisti che fruiscono del Parco Naturale della Maremma, come "animali del Parco" alla stregua dei cinghiali, daini, caprioli e volpi.

L'allevamento brado dei bovini ed equini di razza maremmana presso la Tenuta di Alberese ha valore storico collettivo in particolare per la tradizione della Maremma; questo sistema zootecnico, permette lo sfruttamento di aree marginali da parte di razze autoctone fortemente adattate al territorio, comportando però in ogni caso un'attività di selezione di questi animali in ossequio alle indicazioni date dal libro genealogico, di fondamentale importanza la scelta delle linee maschili e la conseguente formazione dei gruppi di monta che è fatta in modo tale da ridurre quanto più possibile la consanguineità fra soggetti ed ampliare di fatto la base genetica dell'intero allevamento. Il controllo dei gruppi è giornaliero ad opera di butteri a cavallo che difficilmente, in certe fasi stagionali, riuscirebbero a raggiungere il bestiame con altri mezzi di locomozione; gli animali sono gestiti in paddock di grandissime dimensioni con passaggi protetti dai tradizionali cancelli alla maremmana.

Da segnalare, la forte concorrenza con gli ungulati selvatici in relazione alle disponibilità alimentari e la perdurante crisi climatica, con scarse precipitazioni che rende sempre più oneroso l'allevamento del bovino e del cavallo maremmano.

L'allevamento è stato mantenuto nelle forme tradizionali che da sempre caratterizza la Tenuta, connessa alla salvaguardia di uno degli antichi mestieri in forma attiva come quello del buttero, anche in riferimento al ruolo che la Regione Toscana assegna all'Ente Terre regionali toscane tra cui il mantenimento dell'agro-biodiversità animale delle razze tipiche toscane, iscritte al Repertorio regionale (LR 64/2004) e all'anagrafe nazionale (L.194/2015).

Già da molti anni si svolge una significativa collaborazione con la locale Polisportiva che nel periodo estivo organizza, presso la frazione di Alberese, la "Sagra della Vacca Maremmana", evento che ha

avuto un buon successo con la valorizzazione dei prodotti locali di qualità con buon apprezzamento da parte dei turisti del Parco. Nel 2021 è stato venduto un capo con questa destinazione.

Tra le forme per far conoscere l'allevamento tradizionale, appare sempre di grande fascino, per essere attività "vera" e non una rievocazione storica per i turisti, la possibilità di effettuare "Escursioni di lavoro con i butteri".

Nel 2021 si è svolto il 24° ciclo delle prove di performance dei torelli maremmani presso il Centro Genetico ANABIC che ha sede presso la Tenuta di Alberese. Hanno partecipato n. 22 soggetti di varie aziende; questa attività, si pone l'importante obiettivo nazionale di selezionare i riproduttori bovini di razza maremmana al fine del miglioramento della razza mediante lo sviluppo dell'attitudine alla produzione di carne ma anche del mantenimento delle caratteristiche morfologiche della razza.

La consistenza aziendale della mandria di bovini al 01/01/2021 era di 410 capi mentre al 31/12/2021 di 417 capi. La mandria è suddivisa in 8 gruppi di monta con un sistema a ciclo chiuso linea vacca - vitello. I prodotti sono quindi sia animali da vita che da ingrasso.

Per quanto riguarda i cavalli maremmani la consistenza era di 38 capi al 01/01/2021 mentre al 31/12/2021 è risultata di 39 capi.

Terre regionali tramite il Parco Regionale Stalloni mette a disposizione degli allevatori toscani il patrimonio genetico dei cavalli di razza maremmana. Si tratta di cavalli le cui caratteristiche di robustezza, equilibrio e resistenza rendono vocati alla monta da lavoro in azienda. Il binomio di questo animale con l'uomo, tipico in tutto il mondo in cui si allevano animali bradi, è in questa area della maremma toscano-laziale, segnatamente ad Alberese, rappresentato dalla figura del buttero a cavallo del maremmano.

Le attività legate alla zootecnia hanno trovato già da alcuni tempi sinergia anche con Toscana Promozione Turistica, l'Agenzia della Regione Toscana, che individua la Tenuta di Alberese, come un luogo dove si trovano in armonia molti dei valori della nostra regione e rappresenta una immagine di enorme forza attrattiva e simbolica.

La concorrenza della fauna selvatica con l'allevamento allo stato brado aziendale, anche nel 2021, ha inciso significativamente sui costi di produzione, dal momento che comporta un calo delle rese produttive foraggiere per il minore apporto del pascolo, "consumato" anche dai selvatici. Gli animali selvatici più dannosi per la conduzione agro-zootecnica in una area protetta sono gli ungulati per la competizione alimentare che sviluppano con le vacche e i cavalli maremmani che vivono allo stato brado.

Negli ultimi anni all'interno della Tenuta di Alberese si è assistito ad una crescita molto significativa delle predazioni da parte di lupi che, anche recentemente, sono stati censiti dai ricercatori che lavorano per l'Ente Parco della Maremma come soggetti in purezza. Tali predazioni, il cui picco è stato toccato nel 2019, sono state quasi azzerate grazie alla realizzazione di una specifica recinzione

antilupo in cui far sostare le vacche nella fase di parto ovvero nel suo momento di massima vulnerabilità.

La forte rusticità del bovino maremmano, la sua indole assolutamente brada e selvatica, ha sempre fatto sperare nella capacità della mandria, suddivisa nei diversi gruppi, di difendersi dalla presenza del predatore. In soli due anni la maremmana ha assunto atteggiamenti di protezione ed organizzazione gerarchica rivolta alla protezione dei soggetti giovani da parte delle vacche anziane mostrando così una particolare rapidità ed adattamento anche verso questa nuova minaccia.

Nel corso del 2021 i parti sono stati gestiti in località Pinottolaio-Rimessini dove nel 2020 è stata realizzata la recinzione antilupo, alta due metri con parte sporgente verso l'esterno nella sommità superiore ed interrata nella parte inferiore per evitare l'intrusione di lupi scavatori.

L'area ha funzione di emergenza, in essa vengono ricoverati animali prossimi al parto che vi stazionano per circa due settimane dopo il parto stesso. La permanenza in tale area, a causa delle nascite scalari della mandria che iniziano a fine gennaio e si protraggono per tutto aprile, è piuttosto prolungata. Chiaramente nel picco dei parti vi è una grande concentrazione di animali e vi è necessità di integrazione con foraggi non potendo gli stessi pascolare liberamente, in un periodo dell'anno in cui la disponibilità e relativo sfruttamento del pascolo dovrebbero essere massimizzati. Ad oggi non sono stati valutati gli effetti di un calpestamento con un carico di animali così concentrato nel tempo ma sono emersi alcuni problemi di carattere sanitario quali diarree neonatali da coliformi o coccidi, dovuti alla inusuale concentrazione di animali nel periodo perinatale.

La diversa organizzazione nella gestione della mandria con una presenza più lunga di classi di animali in recinti con caratteristiche antilupo, o ingresso anticipato nell'area di finissaggio, ha generato, oltre agli oneri di realizzazione dell'area antilupo, costi consistenti per il foraggiamento artificiale (maggiore consumo di fieno e manodopera con mezzi meccanici) e pone il quesito della opportunità di mantenere la attuale numerosità dell'allevamento della razza bovina maremmana in quanto animale dalle spiccate attitudini pascolative, specialmente nelle aree dove è richiesta una grande adattabilità alla presenza di essenze foraggere povere e anche del fogliame della macchia mediterranea, riducendo di fatto la componente alimentare determinata dalla brucatura.

g) Agriturismo, Granaio e Villa Granducale, Turismo equestre

Il comparto "Agriturismo" condotto nelle strutture di Spergolaia, Vacchereccia, Vergheria e Bernarda ha prodotto nel 2021, ricavi per euro 112.000 circa con un incremento significativo di euro 35.000 rispetto ai 77.000 € del 2020.

Il Granaio Lorenese è una delle strutture di pregio del territorio in grado di ospitare eventi con la presenza di oltre 300 persone; gli spazi hanno mantenuto il fascino della storica funzione e nel locale trovano collocazione, perfettamente restaurati da personale aziendale, i macchinari di vaglio e selezione dei cereali. Il Granaio Lorenese si identifica pertanto come una struttura centrale nel territorio del Parco, che aggrega e favorisce iniziative di valorizzazione e conoscenza della maremma.

Nel 2021 il Granaio Lorenese ha prodotto ricavi per euro 1.000, rispetto ai 1.800 dell'anno precedente. La riduzione si è registrata a seguito delle limitazioni imposte dalla pandemia COVID. Si segnala inoltre che nel secondo semestre del 2021 la struttura è stata destinata, mediante convenzione con l'azienda Asl Toscana Sud-est, a centro vaccinale per Covid 2019.

La Villa Fattoria Granducale insieme al Granaio Lorenese è uno degli altri simboli del territorio ed è anche sede di rappresentanza della Regione Toscana. Oltre all'ospitalità agrituristica, organizzata in camere e appartamenti, vi sono alcuni locali, come la scuderia e l'appartamento nobile che sono attrezzati per organizzare incontri ed eventi fino ad un numero massimo di 99 persone. I ricavi della villa granducale hanno raggiunto l'importo di circa 101.000 € registrando un incremento di circa 18.000 € rispetto ai ricavi registrati nel 2020.

Pur operando nelle difficoltà derivanti dall'episodio pandemico la struttura ricettiva di Terre regionali ha mantenuto inalterati gli ottimi livelli di punteggio sulla piattaforma "booking.com" (8.7 punti rispetto agli 8.8 dell'anno precedente).

I ricavi derivanti dal turismo equestre, nell'esercizio 2021, risultano pari a € 16.750 con un aumento di euro 6.000 rispetto ai ricavi registrati nell'esercizio 2020.

h) Patrimonio immobiliare dell'ente

Nel 2021, oltre alle normali attività di manutenzione ordinaria dei beni immobili di proprietà dell'ente, sono state realizzate opere di consolidamento delle fondamenta dei locali situati in località Rispecchia, bonifica dall'amianto e rifacimento della copertura della rimessa attrezzi e capannone in località Rispecchia e sono stati avviati gli iter relativi ad interventi su altri immobili.

i) Manifestazione di interesse per affitto di superficie irrigua

Nell'ambito dell'interazione della Tenuta di Alberese con il territorio e in conformità alle direttive della Regione Toscana, anche nel 2021, come già era avvenuto nei precedenti esercizi, si è attivata una manifestazione di interesse pubblica per assegnare ad imprenditori locali la conduzione transitoria tramite contratto di affitto stagionale di circa 19 ettari di terreno irriguo da destinare alla coltivazione del pomodoro da industria da agricoltura biologica per un ricavo di 13.310,00 €.

j) Polo Agroalimentare

In merito al progetto di realizzazione del Polo Agroalimentare, in conformità alla DGR 222 del 2 aprile 2013, la Tenuta di Alberese ha reso disponibile l'area e le volumetrie per realizzare, in seguito, quanto previsto dalla progettazione del Polo che sarà realizzato presso il Centro aziendale di Rispecchia. Questa nuova attività permetterà di sviluppare le sinergie conferendo a Terre Regionali Toscane – Tenuta di Alberese un ruolo nelle politiche di sviluppo e valorizzazione dell'agroalimentare della Regione Toscana.

4.3 LA TENUTA DI CESA

La Tenuta di Cesa si trova nel comune di Marciano della Chiana (AR) e nasce come azienda sperimentale nel 1993; ha in uso una superficie di ha 74.49.65 suddivisi in due corpi aziendali. Il personale, nel corso degli anni, aveva perso progressivamente funzionari con competenze tecniche. Nel 2021 questa tendenza si è invertita; con l’emanazione del Decreto n. 39 del 26/05/2021 “Nuovo assetto organizzativo di Ente Terre Regionali Toscane con decorrenza 27 maggio 2021”, è stata costituito il Settore “Gestione Tenuta di Cesa, Innovazione e Progetti Europei” affidandone la responsabilità a specifica figura Dirigenziale che ha gestito la Tenuta di Cesa nel campo della innovazione in agricoltura e delle progettualità europee. Va inoltre considerato che con la conclusione di una procedura di selezione pubblica avviata nel 2020 è stata formalizzata l’assunzione, a far data dal 16/06/2021, di un funzionario, assegnato alla Tenuta di Cesa, incaricato di seguire le attività europee, consorzio EIP AGRI, comunità della pratica e agricoltura di precisione. Ciò nonostante va preso atto che presso la tenuta di Cesa vi è una carenza di personale con specifiche competenze tecnico-agronomiche.

Nel corso del 2021, nonostante i problemi legati alla pandemia, sono stati conseguiti i risultati prefissati dal piano delle attività e in particolare le principali aree di attività hanno riguardato:

- k) Trasferimento delle innovazioni
- l) Collaudo delle innovazioni
- m) Progetti europei
- n) Gestione tecnico- amministrativa
- o) Supporto alle strutture della Giunta Regionale Toscana

a) Trasferimento delle innovazioni

Nel corso del 2021 la struttura tecnica della Tenuta di Cesa di Ente Terre Regionali Toscane ha supportato, in accordo con la Regione Toscana, le iniziative volte ad animare ed implementare la Comunità della pratica sul tema della agricoltura di precisione e della digitalizzazione del settore agricolo e agroalimentare (CoP), un network per promuovere iniziative mirate al trasferimento di tecnologie di precision farming.

In data 16 Aprile 2021 si è svolto il sesto incontro in forma online della CoP che ha affrontato la tematica “Digital Farming: piattaforme digitali per la gestione dei processi aziendali e per le attività di Agricoltura di precisione (AdP) quali sistemi integrati di supporto alle decisioni.

In data 7 e 9 Luglio 2021, Ente Terre Regionali Toscane, in rappresentanza della CoP, ha partecipato, su invito della Regione Toscana, all’evento sulla Strategia di specializzazione intelligente (Smart Specialisation Strategy – S3), per la programmazione 2021-2027. La partecipazione è stata anticipato da un lavoro che ha previsto una fase di ascolto delle esperienze dei componenti della CoP.

In data 8 Novembre 2021, nell’ambito della Comunità della Pratica, si è dato avvio e impostata una specifica iniziativa di ascolto delle aspettative e difficoltà delle aziende agricole connesse alla

adozione e implementazione della digitalizzazione e dell'High Tech Farming. Anche a seguito della pandemia questa iniziativa si è poi concretizzata nel Gennaio 2022.

In particolare con il Decreto n 102 del 6 dicembre 2021 sono stati inoltre riaperti i termini per l'adesione alla comunità della Pratica sul tema dell'agricoltura di precisione e della digitalizzazione del settore agricolo e agroalimentare .

Nell'ambito della Piattaforma europea S3 High Tech Farming, dove la Regione Toscana è capofila del partenariato, in particolare nello sviluppo della "Digital Platform for agritech solutions" è proseguita la collaborazione tra Terre Regionali Toscane, CREA, Università di Firenze, Università di Pisa, CNR, Scuola Superiore di Studi Universitari Sant'Anna di Pisa nell'ambito del nuovo vigneto 4.0 realizzato presso la Tenuta di Cesa, con la prosecuzione delle attività agronomiche di allevamento e delle attività sperimentali di lungo periodo sul biochar già inserite in uno specifico network nazionale .

Nel corso del 2021, in accordo con la struttura della Regione Toscana di Bruxelles, è stato realizzato un video di presentazione della Demofarm di Cesa in lingua italiana e inglese che si pone l'obiettivo di presentare, nell'ambito del progetto NEFERTITI, le peculiarità del modello toscano di trasferimento della innovazione in agricoltura.

In merito agli eventi in campo, è stata organizzata il 14 giugno una iniziativa di trasferimento delle innovazioni con visita ai campi dimostrativi, mentre il 29 settembre la Tenuta di Cesa ha ospitato l'iniziativa del Consiglio Nazionale dei dottori agronomi e forestali "Lavorare contro la desertificazione dalle Alpi al Mar Mediterraneo" svolta in collaborazione con l'Università di Firenze . Infine, il 5 novembre abbiamo organizzato un incontro sui progetti sperimentati in corso con i Tecnici della Cooperativa Terre dell'Etruria .

Nel corso del 2021 è stato approvato l'accordo di collaborazione tra l'Azienda USL Toscana Centro – SAFE Polo Regionale per la Formazione sulla Sicurezza , Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari Ambientali e Forestali, Ente Terre Regionali Toscane e Regione Toscana, per organizzazione del primo corso "per ispettori USL "focus sui rischi da comportamenti errati" che interesserà sia la Tenuta di Cesa sia la Tenuta di Suvignano.

Nel 2021 è stato formalizzato l'affidamento per la progettazione e direzione lavori per la realizzazione del campo prova per la guida in sicurezza in agricoltura iniziativa che andrà a confluire nel costituendo Centro per la Sicurezza in agricoltura promosso dalla Regione Toscana.

Nel 2021, come avviene da alcuni decenni, sono stati pubblicati sulle riviste specializzate a larga diffusione i risultati delle prove istituzionali relative alla rete di confronto varietale frumento duro, frumento tenero, mais, ed i risultati della prova Assosementi su girasole. Da alcuni anni, per ampliare le informazioni sull'orientamento varietale, sono stati pubblicati su riviste del settore al larga diffusione i risultati delle prove di iscrizione al registro delle varietà su frumento tenero e duro, mais e girasole, colza che sono ammesse alla coltivazione nel territorio nazionale .

Per quanto riguarda la "Convenzione quadro per lo svolgimento di tirocini formativi e di orientamento curricolari e non curricolari con l'Università degli studi di Firenze" attivata a partire dal 2017 non è stato possibile causa pandemia avviare tirocini.

Causa pandemia non è stato inoltre possibile dare corso come in passato alle attività di alternanza scuola lavoro con l'I.I.S.I.S. A. Vegni.

Nel corso del 2021, dando corso agli accordi di collaborazione con gli istituti agrari della toscana, è stato organizzato un seminario sulle colture Superfood in Toscana che ha visto la partecipazione dell'ISIS Vegni, Camaiti, Leopoldo di Lorena con complessive quattro classi.

Sempre nel corso dell'esercizio è stato inoltre formalizzato l'accordo di collaborazione con l'Istituto di Istruzione Superiore "E.Santoni" di Pisa.

Si è inoltre concluso un tirocinio curriculare nell'ambito del Programma Giovani Sì. L'obiettivo formativo del tirocinio è stato quello di far acquisire alla tirocinante competenze e capacità attinenti al ruolo di tecnico agronomico. Nel corso del periodo di formazione la tirocinante è stata coinvolta sia in attività agronomiche come la redazione del quaderno di compagna digitale, la valutazione delle operazioni colturali e la raccolta dati di prove sperimentali sia nelle attività di valorizzazione della Demofarm di Cesa riguardo l'adozione di tecnologie di agricoltura di precisione. Nello specifico tali attività hanno riguardato: l'impiego di due software di Precision Farming (Abaco SpA e Copernico Srl), la partecipazione alla raccolta dati dei progetti riguardanti l'applicazione di nuove tecnologie, partecipazione e organizzazione di attività dimostrative, partecipazione alle riunioni della Comunità della Pratica, partecipazione alle attività del partenariato S3 High Tech Farming, partecipazione agli incontri del Network ERIAFF e la collaborazione alla redazione di presentazioni e report delle attività aziendali.

b) Collaudo delle innovazioni

Nel 2021 è proseguita la realizzazione di prove di carattere istituzionale di interesse per la Regione Toscana (n. 11) e prove a pagamento (n. 29) , il cui costo è stabilito da specifico tariffario e la cui esecuzione è stata richiesta da istituzioni di ricerca pubbliche (n. 27) (Università, CNR) e da soggetti privati (n. 13) (società produttrici di sementi, fertilizzanti, fitofarmaci etc).

Nel 2021 le attività di sperimentazione e collaudo delle innovazioni hanno mantenuto gli standard degli ultimi anni. In particolare si nota che a partire dal 2015/2016, con il collocamento in pensione di un tecnico, si è dovuto restringere il campo delle attività a quelle più remunerative, interrompendo le prove sulle ortive e la sperimentazione di sistemi irrigui.

Si evidenzia inoltre che a partire da 2015 si è riscontrato un azzeramento delle prove e delle conseguenti entrate del Centro di Saggio Fitofarmaci in gestione al Servizio Fitosanitario Regionale in ragione dell'aumento dei carichi di lavoro del personale afferente a tale Servizio.

Sintesi della attività di sperimentazione e collaudo delle innovazioni svolte dal 2012 al 2021

ATTIVITÀ IN SINTESI	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
SUPERFICIE DESTINATA A PROVE SPERIMENTALI	Dal 48 al 52% circa									
PROVE PER CONTO DI ENTI PUBBLICI DI RICERCA	22	19	26	27	24	27	23	35	36	27
PROVE PER CONTO DI SOCIETÀ PRIVATE	32	25	25	18	13	14	12	10	11	13
PROVE A PAGAMENTO	45	35	42	35	27	31	25	33	29	29
ISTITUZIONALI	9	9	9	10	10	10	10	12	18	11
TOTALE PARCELLE	3.217	3.245	3.539	3.377	3.175	3.332	3.100	3.572	3.458	3.425

Nel 2021 ha preso avvio un nuovo progetto con le Manifatture del Sigaro Toscano (MST) che terminerà, ai sensi del contratto, il 31/12/2028. Al fine di perfezionare gli atti sono stati approvati tre decreti n.25 del 11/03/2021, n.69 del 26/08/2021 e n.77 del 29/09/2021, è stato effettuato un intervento strutturale sul forno, a cura di MST che è ospitato presso la Tenuta di Cesa e sono state adottate e collaudate nuove metodologie operative che saranno oggetto di valutazione congiunta. . Sempre nel 2021 è proseguita la collaborazione con l'Università di Firenze Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari Ambientali e Forestali (DAGRI) sulle colture alternative ad alto valore aggiunto quali amaranto e quinoa, cece e miglio e le attività di valorizzazione dei frumenti teneri iscritti al repertorio regionale nell'ambito della Misura 10.2.

In collaborazione con il CREA-VE di Arezzo ha preso avvio la fase di allevamento del vigneto del germoplasma viticolo regionale, collezione che consentirà di evitare i rischi connessi ad avere un unico centro di conservazione e di acquisire ulteriori conoscenze necessarie per lo sviluppo di attività di valorizzazione su alcuni vitigni autoctoni di particolare valore agronomico ed enologico in grado di caratterizzare alcune produzioni di nicchia.

E' proseguita la collaborazione con ABACO e COPERNICO per l'utilizzo gratuito di software di agricoltura di precisione al fine di testare soluzioni per la promozione dell'agricoltura digitale . Purtroppo, nell'ambito della piattaforma S3 High-Tech Farming e del pilot FreshFruit Project, causa una gelata tardiva non è potuta proseguire la seconda annualità del progetto "Applicazioni innovative dell'agricoltura di precisione in vigneto " .

c) Progetti Europei

Al fine di valorizzare la Tenuta di Cesa come polo di sperimentazione applicata, sono stati presentati, in collaborazione con istituzioni di ricerca italiane ed europee, alcuni progetti su fondi di finanziamento Europei (HORIZON 2020 e LIFE) in cui Terre Regionali Toscane partecipa sia come partner che come fornitore di servizi . In particolare nel 2021 ha preso avvio il progetto Mediterranean Agroecosystems for Sustainability and Resilience under Climate Change (MA4SURE) presentato nell'ambito della Sezione 2 PRIMA Call 2020, di cui Terre Regionali Toscane è partner e prevede presso la Tenuta di Cesa la realizzazione del campo sperimentale di agroforestry , sede delle attività del gruppo di progetto italiano .

Nel corso del 2021 è stato presentato un nuovo progetto europeo in collaborazione con l'Università di Firenze di cui si conosceranno gli esiti relativi alla valutazione nel 2022.

Nei primi mesi del 2021 Ente Terre Regionali Toscane, in conformità alle direttive della Regione Toscana, ha aderito al Consorzio Europeo CAP EUROPE INNOVATIONE CONSORTIUM che a

seguito di call europea è stato selezionato per gestire per i prossimi 7 anni l'EIP-AGRI, il servizio della Commissione Europea che si occupa di iniziative sulla innovazione in campo agricolo e forestale. A partire dal secondo semestre 2021 una funzionaria di Ente Terre, assegnata al Settore "Gestione Tenuta di Cesa, Innovazione e Progetti Europei" lavora per il suo 50% di tempo lavoro per il Consorzio che gestisce i servizi EIP-AGRI. Inoltre il Dirigente del Settore è nello Steering Committee del Consorzio e quindi già nel 2021, Ente Terre ha aggiornato costantemente la Direzione Agricoltura e sviluppo rurale della Regione Toscana e la Comunità della Pratica degli orientamenti europei in questo campo e le opportunità progettuali.

d) Gestione tecnico-amministrativa

La gestione tecnico amministrativa ha permesso di portare a termine il piano colturale sia per quanto attiene le attività di collaudo e sperimentazione che le attività connesse alla gestione delle colture di pieno campo.

Di particolare complessità la procedura che ha permesso l'acquisto di una trattore di ultima generazione, dotata delle più evolute soluzioni di precision farming necessaria alle attività di trasferimento della innovazione, ma anche per il futuro campo prova sulla sicurezza che prenderà forma presso la Tenuta di Cesa.

La mole delle attività svolte ha comportato un notevole sforzo organizzativo e di ottimizzazione delle risorse disponibili, con un rilevante impegno che ha inciso negativamente sui margini di precisione nella gestione documentale delle attività svolte .

Questo aspetto nel tempo potrebbe essere un limite che condizionerà se non risolto i processi che vedono la Tenuta di Cesa assumere oltre al ruolo di centro di sperimentazione applicata ormai riconosciuto a vari livelli quello di demofarm dedicata alla precision farming.

Le attività amministrative hanno riguardato in particolare:

- la predisposizione e gestione dei contratti per le attività sperimentali;
- la gestione e avvio di procedure di affidamento (indagini di mercato, capitolati etc);
- gestione delle fatture passive e attestazioni di regolare esecuzione;
- il monitoraggio della spesa.

Nel 2021 si sono svolte alcune attività di manutenzione del patrimonio immobiliare che proseguiranno nei prossimi anni al fine di ridurre le situazioni di rischio e di mantenere in piena efficienza il patrimonio immobiliare anche in considerazione dei possibili sviluppi che potranno riguardare la struttura di Cesa.

Si rileva infine che nel mese di dicembre è stato predisposto un documento gestionale che contiene i risultati operativi e le attività svolte .

e) Supporto alle strutture della Giunta Regionale Toscana

Di particolare valenza è stata l'attività di supporto alla Direzione agricoltura e sviluppo rurale sia nell'ambito della piattaforma S3 High-Tech Farming, che della Comunità della Pratica.

4.4 LA TENUTA DI SUVIGNANO

A partire dal 2019 Ente Terre ha la proprietà delle quote Sociali della Tenuta Agricola Suvignano Srl, in cui, in accordo con la Regione Toscana (ed in particolare con l'Assessorato alla Presidenza) e con i Comuni di Monteroni d'Arbia e di Murlo, svolge attività di promozione della cultura della legalità.

La Delibera di Giunta Regionale n.34 del 14/01/2019 ha approvato la "Previsione economica per l'anno 2019 della Società Agricola Suvignano s.r.l." e ha dato mandato ad Ente Terre Regionali Toscane di procedere al perfezionamento degli atti di trasferimento Società Agricola Suvignano s.r.l. integrando le direttive ad Ente Terre Regionali Toscane per la redazione del piano di attività 2019 di cui alla DGR n. 21 del 07/01/2019. Nel corso del 2019 tutti gli atti sono stati perfezionati e pertanto, fin dal 1 gennaio 2020, si può considerare pienamente operativo il trasferimento delle quote ad Ente Terre di cui Suvignano è quindi Società controllata.

La Tenuta di Suvignano, si trova nella zona collinare delle crete, dista circa 15 Km da Siena, svolge la propria attività agricola e zootecnica ed è dotata di una struttura agrituristica. L'ordinamento prevede la coltivazione di cereali, colture da rinnovo, foraggere e un'ampia superficie pascolativa necessaria alla presenza di oltre 1400 pecore; la Tenuta, che prima della cessione ad Ente Terre si estendeva per oltre 700 ettari, a seguito della vendita nel 2018 di una parte degli immobili e dei terreni alla capogruppo Immobiliare Strasburgo Srl, per il ripianamento di debiti pregressi con la capogruppo, ha oggi una estensione di 638,12 ettari.

Come emerso dalla "Previsione economica per l'anno 2019 della Società Agricola Suvignano s.r.l.", di cui alla Delib GR 34/19, la gestione caratteristica economica della Società presenta una certa fragilità e il Risultato operativo lordo nel 2018 risulta negativo anche se la chiusura del Bilancio presenta un utile civilistico dovuto alle plusvalenze generate dalle vendite degli immobili. Come indicato nella Previsione 2019 è stato quindi necessario effettuare scelte gestionali differenti rispetto alle precedenti, tra cui l'avvio alla conversione all'agricoltura biologica (ormai pienamente conclusa), per tendere al pareggio di bilancio.

Anche nel 2021 è proseguita la verifica e la realizzazione delle attività gestionali che si sono rivolte essenzialmente a:

- Proseguire nella messa in sicurezza del patrimonio immobiliare e del recupero edilizio e ambientale in particolare per ospitare iniziative tese a valorizzare la cultura della legalità

soprattutto nei confronti dei giovani (con le risorse già stanziare nel 2019 e con nuove risorse trasferite a Ente Terre con direttive e leggi specifiche);

- Avviare la progettazione e la ricerca delle Ditte edili per la realizzazione dell'Ostello dedicato a giovani e pellegrini (tale progettazione ha subito alcuni ritardi e rimodulazioni a seguito dell'impennata dei prezzi derivata dalla pandemia e dai nuovi bonus fiscali);
- Promuovere, in sinergia con gli uffici della Regione Toscana e con Fondazione Sistema Toscana il "percorso della legalità" all'interno della proprietà della Tenuta, finalizzato alla comunicazione al pubblico partecipante agli eventi, alle visite e alle giornate di studio, dei principali aspetti della Tenuta. Il percorso è stato fisicamente definito ed organizzato con un 11 bacheche esplicative, composte con pannelli di adeguate dimensioni, e con due totem all'ingresso e all'uscita del percorso, ed è volto a presentare Suvignano nei suoi molteplici aspetti: la storia, la confisca, il contesto territoriale, le iniziative regionali per la promozione della cultura della legalità democratica, la valorizzazione delle PAT (produzioni agroalimentari tradizionali), gli orti della legalità, i campi della legalità, ecc... Tale percorso, inoltre, è stato strutturato in modo da entrare nel circuito della Via Francigena, andando così ad inserire la Tenuta di Suvignano quale posto tappa in una variante turistica del percorso;
- Collaborare, nell'ambito del Tavolo di coordinamento, con la Regione Toscana e gli altri Enti, al fine di trovare le forme più efficaci di valorizzazione della Tenuta nell'ambito delle politiche sulla legalità e della sostenibilità economica della gestione;
- Sviluppare le procedure pubbliche per acquisizioni di beni e servizi;
- Produrre esclusivamente in regime di agricoltura biologica;
- Ospitare eventi e visite connesse alle politiche di sviluppo della legalità, ma anche di interesse per la valorizzazione del territorio, delle attività nella natura e dell'agricoltura di qualità.

La messa in sicurezza ha rappresentato certamente una delle operazioni più importanti condotte nella Tenuta negli anni 2019 – 2021; il programma, regolarmente avviato nel corso del 2019 ed in parte anche già realizzato (realizzazione di un nuovo magazzino, con funzione anche di officina; recupero del tetto della palazzina che ospita gli uffici e la Reception della Tenuta; recupero del tetto della struttura che ospita gli impianti di mungitura; più un'altra serie di interventi strutturali nelle varie proprietà diffuse nella Tenuta) è stato predisposto in base alle specifiche Direttive imposte dalla Giunta Regionale. Nel corso del 2021 è stata realizzata la progettazione esecutiva della cosiddetta "Sala della legalità" (meeting room fino a 99 posti) e della foresteria per ospitare giovani per organizzare campi di educazione alla legalità e di formazione in agricoltura, nonché per i pellegrini che percorrono la via Francigena. Nel corso del 2022 si svolgerà la gara d'appalto per la realizzazione delle strutture che dovrebbero concludersi entro la fine dell'anno.

Per il 2019 sono state allocate risorse regionali dedicate per i primi interventi urgenti per l'importo complessivo di 560.000 euro; tali risorse sono state implementate di ulteriori 113.000 euro alla fine del 2019 e di altri 600.000 euro nel corso del 2020, a dimostrazione dell'imponente sforzo economico (1.273.000 euro) messo in atto dalla Regione Toscana e da Ente Terre per la gestione di questo bene unico e prezioso. Tali risorse sono già state trasferite dalla Regione ad Ente Terre che, a sua volta, le ha parzialmente trasferite a Suvignano in base alle rendicontazioni trasmesse.

Nel corso del 2020 sono stati ridotti ai minimi termini gli eventi legati alla legalità, a differenza di quanto effettuato nel corso della primavera/estate 2019; tale riduzione si è avuta anche nel 2021 ma con una certa ripresa. Due eventi molto importanti e molto partecipati sono stati realizzati il 29 agosto 2021 ("Via Francigena. Road to Rome 2021. Start Again!") ed il 18 settembre 2021 ("Suvignano Tenuta Aperta: viaggio nella storia di Suvignano"). Alcune scuole ed alcune Associazioni sono riuscite a mantenere gli impegni prenotati per le giornate alla Tenuta, portando così ragazzi e bambini a visitare la struttura.

Così come per le attività della legalità, la pandemia ha determinato una forte riduzione dell'attività agrituristica, con conseguente abbattimento del fatturato e problematiche economiche connesse alla gestione della Tenuta che ha quindi visto ridursi in maniera importante la principale fonte di introiti.

Le attività svolte dalla Società Agricola Suvignano Srl nell'ambito della legalità (fra cui anche la realizzazione e la gestione dell'orto "della legalità") rappresentano un vero e proprio servizio svolto a favore di Ente Terre, che ha così provveduto a coprire i costi sostenuti dalla Società, in quanto gli stessi non potevano (e non dovevano) essere considerati fra i costi collegati alla gestione delle attività agricole. Nel complesso, nel 2019, la Regione ha stanziato per tali attività 240.000 euro, parte delle quali già trasferite a Suvignano per la copertura delle spese sostenute per la realizzazione delle attività sulla legalità fino a tutto il 2021.

Infine relativamente all'incendio di vaste proporzioni che ha interessato nella notte tra il 17 e il 18 agosto 2020 uno dei capannoni dell'azienda, le indagini, che hanno comportato il temporaneo sequestro dell'intera area, hanno stabilito che non può essere dimostrata la natura dolosa dell'incendio, permettendo così a Suvignano di incassare l'indennizzo da parte dell'assicurazione e di ricostruire conseguentemente parte delle strutture devastate.

Il Bilancio d'esercizio della Società Agricola Suvignano Srl al 31/12/2021 si chiude con un utile di euro 5.464, in lievissimo calo rispetto a quello del 2020 che si attestava a euro 18.081.

4.5 IL PARCO REGIONALE STALLONI

Ente Terre Regionali Toscane dal 2013 ha ricevuto l'incarico della gestione del parco stalloni ed equidi di proprietà della Regione Toscana la cui consistenza, al 31 dicembre 2021 è risultata essere di 35 capi, di cui 19 maschi e 16 femmine, così ripartiti per specie e per razza:

Equini n. 6 di cui:

1. n. 1 Maremmano
2. n. 5 Appenninico

Asini dell'Amiata n. 29 di cui:

3. n. 13 maschi
4. n. 16 Femmine.

Il patrimonio degli equidi di proprietà della Regione Toscana è costituito dalle razze autoctone toscane: Asino dell'Amiata, Maremmano, Appenninico e Cavallino di Monterufoli ed è costituito, se si eccettua la razza Appenninica, da cavalli di età avanzata; l'equide più vecchio di razza Maremmana ha 27 anni . Lo stallone Maremmano non più idoneo al servizio riproduttivo rimane in scuderia per tutto l'anno. Situazione differente si presenta per il cavallo Appenninico dove il 60% ha meno di 12 anni e il cavallo più vecchio ha 19 anni. Per l'Asino dell'Amiata invece circa il 50 % degli stalloni si trova nella fascia d'età entro i 10 anni. La consistenza dell'Asino dell'Amiata è cresciuta negli anni e si rileva anche la presenza di un patrimonio di fattrici (le femmine di proprietà sono tutte appartenente alla specie asinina) che per il 55% ha un'età inferiore ai 10 anni.

La funzione del parco regionale stalloni è quello di garantire il mantenimento e la valorizzazione delle razze equine autoctone attraverso riproduttori di elevato livello genealogico, approvati, a disposizione degli allevatori toscani. Per il 2021, considerando anche il significativo taglio delle risorse economiche assegnate a questa attività di Terre Regionali Toscane da parte della Regione Toscana, è proseguito il piano di dismissione di stalloni non più funzionali, così come sono state cercate maggiori sinergie con la Tenuta di Alberese per la localizzazione anche di alcuni stalloni per creare, sfruttando l'alto numero di visitatori, un percorso divulgativo delle razze equine autoctone toscane.

Anche per il Parco Regionale Stalloni, così come per molte altre attività agricole di Ente Terre, il 2021 è stato caratterizzato dagli effetti negativi della pandemia; pur essendo stata dichiarata quale attività essenziale e indifferibile, la gestione del parco stalloni ha vissuto momenti di difficoltà e di ridotta operatività. Con il progredire della pandemia, pur con tutte le attenzioni e le premure del protocollo di sicurezza attivato, l'attività si è normalizzata ed è stato possibile riattivare le operazioni di produzione sperma e le altre attività rivolte all'esterno.

Come stabilito dal Piano delle attività, l'attività istituzionale e operativa del parco stalloni nel corso del 2021 ha visto concretizzarsi le seguenti attività:

1. gestione dell'attività riproduttiva delle razze equine autoctone, attraverso il piano di assegnazione degli stalloni alle stazioni di monta e l'attività del Centro regionale di produzione di sperma di equide (servizio di fecondazione artificiale);
2. messa a disposizione in comodato d'uso, o reperimento da parte di Ente Terre di un adeguato numero di stalloni (16 nel 2021) delle razze autoctone toscane idonei dal punto di vista genealogico, morfologico per il mantenimento/incremento del patrimonio delle suddette razze, anche tramite la

continuità della convenzione in atto con il Ragguppamento Biodiversità dei Carabinieri Forestali in virtù della quale vengono impiegati per l'attività di sviluppo/mantenimento della razza equina Maremmana stalloni testati provenienti dagli allevamenti dei Ragguppamenti Biodiversità dei Carabinieri C.F.S. che rientrano, quindi, nel parco stalloni regionale;

3. Cessione a fida di stalloni (e anche asine della razza Amiata) (39 nel 2021) a gestori di stazioni di monta sia singoli che Enti pubblici, imprese, o consorzi con lo scopo di favorire la riproduzione e contribuire allo sviluppo capillare delle razze autoctone toscane;

4. prosecuzione, per conto della Regione Toscana, della procedura di alienazione degli animali non più utilizzabili, che non sono stati venduti con la procedura d'asta, di cui al decreto dirigenziale n. 5685 del 19.12.2013, anche tramite trattativa diretta e proporre alla Regione Toscana l'attuazione di nuove procedure volte alla vendita di equidi non più idonei al processo riproduttivo. Nonostante i tentativi, a causa prevalentemente dell'età degli animali anche nel 2021 nessun animale è stato alienato;

5. gestione del Centro regionale produzione sperma sito nei locali adiacenti la scuderia sita in località 'Sterpaia' nella Tenuta di San Rossore (PI) prendendo in comodato d'uso un adeguato numero di stalloni di razza equina autoctona (3 nel 2021) idonei dal punto di vista genealogico e morfologico per il mantenimento/incremento del patrimonio delle suddette razze e garantire la fornitura di seme agli allevatori di fattrici iscritte ai L.G. o ai Registri anagrafici. A questi tre stalloni sono stati affiancati altri due giovani stalloni, appena usciti dal performace test di ANAM che sono stati provati per la verifica della qualità e della congelabilità del seme, nonché per addestrarli all'uso del manichino per il prelievo del seme.

6. gestione della Banca del germoplasma animale delle specie toscane autoctone di interesse zootecnico iscritte nei repertori regionali della L.R. 64/2004, a partire dalle razze autoctone delle specie di equidi, avviando l'attività con la conservazione di materiale genetico (dosi di seme di equidi) già stoccato presso il Centro regionale di produzione sperma. Tale attività è stata inserita, in osservanza alla Delibera della Giunta Regionale n. 625 del 12/06/2017 – Reg. (UE) 1305/2013 – PSR 2014/2020, sottomisura 10.2: A) Modifiche alle disposizioni per l'attuazione della misura 10 " Pagamenti per impegni agro - climatico - ambientali", sottomisura 10.2 "Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura" di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 327 del 18 aprile 2016; B) Disposizioni sulle riduzioni ed esclusioni per inadempienze ai sensi dell'art. 35 Reg.(UE) 640/2014 e del DM n.2490/2017, nel progetto quinquennale di attuazione della sottomisura 10.2, poiché menzionata fra gli indirizzi di intervento prioritari elencati nell'allegato A della suddetta delibera al punto h). A fini della gestione del "Recapito" Ente Terre si è avvalso, a seguito della necessaria formalizzazione di Convenzioni e/o affidamento di servizi della Università di Pisa – Dipartimento di Veterinaria che è centro di eccellenza riconosciuto che storicamente collabora con la Regione Toscana e con Ente Terre su queste tematiche (la convenzione è stata siglata il 24/05/2019).

7. Anche nel 2021 il piano d'assegnazione del parco stalloni regionale è stato predisposto, sulla base delle proposte annuali dell'Associazione Nazionale Allevatori cavallo Maremmano e dell'Associazione Regionale Allevatori della Toscana (per l'Appenninico e per l'Asino

dell'Amiata), formulate avendo a riferimento i criteri di priorità concordati con l'Amministrazione regionale e sulla base delle richieste direttamente pervenute alle associazioni ed al settore competente. Sulla base del piano d'assegnazione gli stalloni sono dati in cessione a fida gratuita (31 nel 2021) ai Soggetti che gestiscono stazioni di monta pubblica o, in caso di stazioni di monta privata, che allevano equidi delle razze autoctone toscane iscritti ai relativi Registri Anagrafici o Libri genealogici. I contratti a fida gratuita prevedono la consegna presso la stazione di monta affidataria dello stallone munito di certificazione sanitaria. Il gestore si impegna a mantenere lo stallone e a provvederne alla cura; nel corso degli ultimi anni gli stalloni sono rimasti, generalmente, nelle stazioni di monta per due o tre anni per essere poi sostituiti con altri stalloni in relazione alle necessità di tipo tecnico (variabilità genetica etc.). In alcuni casi lo stallone viene ritirato nel mese di settembre e riconsegnato nel mese di marzo (vedi esempio alcune stazioni di monta della Lunigiana). Il costo della movimentazione degli stalloni è stato sempre a carico della Regione Toscana e dalla fine del 2013 di Terre Regionali Toscane.

Anche nel 2021 la gestione del parco stalloni ha comportato, a fianco dell'attività annuale di assegnazione/cessione a fida/movimentazione degli stalloni, le seguenti attività:

8. custodia e mantenimento degli equidi presenti nella scuderia in località Sterpaia Tenuta di San Rossore (PI) che attualmente sono 18 e a partire dal 2014 anche presso la Tenuta di Alberese;
9. gestione del Centro regionale produzione sperma sito nei locali adiacenti la scuderia nella Tenuta di San Rossore (PI).

Nel 2021 sono risultati presenti in scuderia 18 animali. Nella scuderia di San Rossore oltre agli animali in età avanzata e/o non più idonei a svolgere attività riproduttiva e agli stalloni che non vengono assegnati (per ridotto numero di richieste), sono stati presenti, per il periodo di funzionamento del Centro regionale produzione sperma, 3 stalloni Maremmani che vengono messi a disposizione da privati su segnalazione dell'A.N.A.M. che li individua, sulla base delle caratteristiche genetiche e delle prove di performance test.

Anche per il 2021 il Centro regionale produzione sperma (autorizzato ai sensi della L. 30/91 e DM 403/2000) ha operato con attività di prelievo di seme fresco di equidi di razze autoctone toscane: Maremmano e Asino dell'Amiata. Il periodo di operatività dell'attività di prelievo seme è stato come sempre da febbraio a luglio; gli stalloni impiegati per l'attività del Centro, come di norma 3 stalloni equini e due asini Amiata, sono arrivati in scuderia tra fine dicembre 2020 e inizio gennaio 2021 al fine di essere pronti per l'attività di prelievo nel mese di febbraio 2021.

Le dosi di seme prelevate sono state fornite a fattrici iscritte al L.G. indicate dall'Associazione di razza (A.N.A.M.) che detiene per legge il L.G.. Gli stalloni per la F.A. sono indicati da A.N.A.M. e messi a disposizione gratuitamente dai proprietari. Nel Centro sono stoccate dosi di seme degli stalloni (sia di razza Maremmana che Asini dell'Amiata) utilizzati negli anni passati.

L'attività sull'Asino dell'Amiata si configura come attività sperimentale ed è stata svolta con stalloni della Regione Toscana. La gestione del Centro che richiede la presenza di personale qualificato (veterinario) è stata affidata fino ad oggi al Dipartimento di Scienze Veterinarie

dell'Università di Pisa che porta un'esperienza pluriennale consolidata che lo colloca tra le eccellenze in campo nazionale ed estero sulla materia della riproduzione della specie asinina.

5. LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELLE RAZZE E DELLE VARIETÀ LOCALI REALIZZATA DA ENTE TERRE

Nell'ambito della LR 64/04 “*Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale*” Terre Regionali Toscane è il soggetto responsabile delle attività di conservazione e valorizzazione del Germoplasma Toscano.

a) *Attività di conservazione e tutela della agro-biodiversità toscana*

Parte delle risorse per svolgere quanto previsto dal Regolamento attuativo della L.R. 64/04 e dalla Legge istitutiva dell'ente, provengono dal PSR 2014 – 2020 e l'ente Terre Regionali Toscane è beneficiario unico della sottomisura 10.2 “*Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura*”, a seguito della presentazione di un progetto esecutivo annuale specifico, domanda di aiuto e relativa successiva rendicontazione.

In questo ambito l'attività svolta è stata la seguente:

- Gestione e coordinamento della Banca Regionale del Germoplasma e delle sue sezioni per la conservazione “*ex situ*” del patrimonio genetico, effettuazione delle prove varietali in campo, erogazione del supporto tecnico e dei rimborsi spese forfettari, stipula delle convenzioni di ampliamento delle accessioni conservate a fronte delle nuove iscrizioni ai repertori regionali toscani di altre varietà a rischio di estinzione, sono state messe in sicurezza sette nuove varietà autoctone presso l'Università di Pisa.

Le sezioni della BRG attualmente sono:

SEZIONI DELLA BANCA REGIONALE DEL GERMOPLASMA	
NOME	TIPOLOGIA DI MATERIALE CONSERVATO E AREA DI RIFERIMENTO
Terre Regionali Toscane- Ente Pubblico Sezione centrale della Banca Regionale del Germoplasma di diretta competenza della Regione Toscana	Conserva seme di specie erbacee, soprattutto ortive e frumento – sperma equidi in crioconservazione TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE
Soggetti scientifici	

CNR IBE - Istituto per la Valorizzazione del legno e delle Specie Arboree c/o sede di Follonica (GR)-Azienda Santa Paolina	Sezione della Banca Regionale del Germoplasma per le specie frutticole in campi collezione TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE
Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente	Sezione della Banca Regionale del Germoplasma per: specie erbacee in particolare fagiolo, frumento, patata, orzo e cereali TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE
Università di Pisa - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-Ambientali	Sezione della Banca Regionale del Germoplasma per le specie erbacee principalmente ortive, Albicocchi e vitigni TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE
Scuole Agrarie	
Istituto d'Istruzione Superiore Tecnico Agrario "A. M. Camaiti"	Sezione della Banca Regionale del Germoplasma per le specie frutticole ed erbacee tradizionali - VALTIBERINA
Unione di Comuni e Altri enti Pubblici	
Unione dei Comuni Montani del Casentino	Sezione della Banca Regionale del Germoplasma per le specie frutticole ed erbacee tradizionali CASENTINO
Unione dei Comuni della Garfagnana c/o -Vivaio Forestale La Piana di Camporgiano	Sezione della Banca Regionale del Germoplasma per le specie frutticole ed erbacee tradizionali GARFAGNANA
Unione dei comuni della Val di Merse c/o Vivaio "Il Campino"	Sezione della Banca Regionale del Germoplasma per specie frutticole del territorio - PROVINCIA DI SIENA

- Gestione e coordinamento dell'attività dei Coltivatori Custodi per la conservazione "in situ" del patrimonio genetico, istruttoria e verifica del possesso dei requisiti per le domande di iscrizione all'elenco dei coltivatori custodi, stipula delle nuove convenzioni di conservazione "in situ", prestazione dell'assistenza tecnica e controllo presso il 100% delle aziende dei coltivatori custodi. Tenuta dell'elenco dei CC e istruttoria delle domande di iscrizione, erogazione dei rimborsi spese forfettari. Stipula degli affidamenti professionali per l'assistenza tecnica e il controllo di tutta l'attività di conservazione. Al 31 dicembre 2021 i Coltivatori Custodi con convenzione attiva sono n. 194 andando a sostituire i custodi che hanno cessato l'attività per mantenere inalterato il livello di messa in sicurezza.
- Gestione della Rete di conservazione e sicurezza e animazione della stessa attraverso inviti ad eventi tramite mailing list e organizzazione di incontri specifici, seminari tecnici, gestione della consegna del materiale genetico ai richiedenti comprese le consegne dei semi e del materiale di propagazione, per motivi di studio e ricerca, ai non aderenti alla Rete. I soggetti aderenti alla rete al 31 dicembre 2021 sono n. 138 rispetto a n.136 del 2020.

- Gestione e sviluppo delle banche dati su supporto informatico, realizzazione delle piattaforme web di gestione delle stesse e aggiornamento del sito web: <http://germoplasma.regione.toscana.it/>

Repertorio Regionale delle razze e varietà locali toscane (Art. 4 L.R 64/04)

Repertorio	Accessioni		
	A rischio di estinzione	Non a rischio	Totale
1) Risorse genetiche autoctone animali	22	2	24
2) Specie legnose da frutto	515	67	582
3) Specie erbacee	145	6	151
4) Specie ornamentali e da fiore	64	50	114
5) Specie di interesse forestale	25	0	25
TOTALI	771	125	896

- In seguito al controllo fitosanitario, effettuato di concerto con il servizio Fitosanitario Regionale Toscano con cui è stato definito il sistema di monitoraggio e controllo delle principali fitopatologie delle varietà locali a rischio di estinzione conservate presso le Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma e presso i Coltivatori Custodi, sono stati evidenziate positività ad alcune fitopatologie. Per questo motivo, nelle collezioni del campo catalogo di varietà di ciliegio, cotogno e pesco, iscritti al repertorio regionale, conservate presso il CNR-IBE nell'azienda di Santa Paolina a Follonica e di Albicocchi e viti dell'Università di Pisa Dipartimento di Scienze Agrarie, è stato realizzato il risanamento e rinnovo delle piante risultate affette da fitopatologie.
- Dopo che nel 2017 è stata realizzata, in ottemperanza a quanto indicato fra le linee prioritarie dalla Giunta Regionale Toscana, la Banca del Germoplasma animale, attraverso la manutenzione dei locali di San Rossore e acquisto di attrezzature specifiche per la crioconservazione in azoto di materiale seminale di equidi delle razze toscane a rischio di estinzione e sicurezza dei locali destinati alla crioconservazione in azoto liquido. Potenziando il laboratorio, al fine di verificare la conservabilità del seme a seguito di congelamento con un tank di congelamento e con un microscopio per la verifica della motilità del seme dopo lo scongelamento. Nel 2021 si è continuata l'implementazione della crioconservazione in azoto liquido dello sperma di equidi.

b) Attività di valorizzazione nell'ambito della tutela della agro-biodiversità toscana

Terre Regionali Toscane è chiamato a sostenere e valorizzare le iniziative locali attraverso progetti territoriali volti alla tutela e valorizzazione delle razze e varietà locali a rischio di estinzione, diffuse sul territorio regionale, prevedendo un coinvolgimento attivo di agricoltori, coltivatori custodi, sezioni della Banca Regionale del Germoplasma e di soggetti scientifici.

Nel 2021 le Realizzazione di azioni di divulgazione, informazione e formazione sulle attività inerenti la tutela della biodiversità agraria in Toscana rivolte agli operatori toscani sono stati fortemente ridotti a causa dell'emergenza COVID 19, non si è tenuta la mostra mercato del coltivatore custode né ma hanno avuto luogo le visite con le scuole agrarie e università. Nel periodo estivo abbiamo gestito visite guidate alla tenuta di Alberese e alla BRG vegetale poiché erano all'aperto.

Nel 2021 è stato finanziato uno specifico progetto per la valorizzazione delle risorse genetiche animali bovine iscritte al repertorio regionale toscano, in particolare le razze Garfagnine e Pontremolese il cui capofila è stato l'associazione allevatori della razza bovina garfagnina

Nel 2021 Terre Regionali Toscane ha coordinato la realizzazione di ulteriori *“Progetti di recupero, caratterizzazione e conservazione delle risorse genetiche locali vegetali a rischio estinzione della Toscana”*; tali progetti sono stati individuati con procedura di evidenza pubblica dal settore competente della Regione Toscana con D.D. n. 3334 del 9 marzo 2018 pubblicato sul BURT, Parte Terza, n. 12 del 21 marzo 2018, ha approvato l'avviso pubblico relativo alla *manifestazione di interesse per la costituzione di un elenco di segnalazioni di risorse genetiche vegetali di interesse alimentare ed agrario, di maggiore interesse per la Toscana dal punto di vista economico, scientifico o culturale, non ancora iscritte nei repertori regionali della L.R. 64/2004, che necessitano di caratterizzazione, recupero e conservazione.*

Per tutte le altre attività annuale i costi portati in rendicontazione nel 2021 nell'ambito della specifica sottomisura 10.2 del PSR tramite ARTEA, sono ammontati complessivamente a € 346.165,71 e sono oggetto di collaudo e valutazione di ammissibilità dal settore competente. Si evidenzia tuttavia che questa attività, proprio per la sua peculiarità di rivolgersi spesso ad una rete di piccole e piccolissime aziende, incontra problematiche tecnico-amministrative che rendono complessa e onerosa la gestione e il coordinamento (fatture elettroniche, split payment, f24).

Quadro economico

SOTTOINTERVENTO	OGGETTO DI SPESA	INVESTIMENTO	note
7 - Software	435 - Banche dati, programmi applicativi	8.584,00€	Tenuta e sviluppo software
30 - Spese generali	221 - Spese generali connesse all'investimento	2.440,00€	Compilazione domanda di aiuto su ARTEA

43 – Organizzazione e partecipazione a fiere	291 - Iscrizione, affitto spazi espositivi, acquisizione servizi, progettazione e allestimento per manifestazioni fieristiche/eventi/convegni/punti vendita	0,00€	pernottamenti custodi, mostra mercato e spazi espositivi altre fiere
44 – Attività informativa e di comunicazione: realizzazione materiale divulgativo, ecc., come da bando;	303 - Materiale informativo e di comunicazione cartaceo e non cartaceo, gadget: progettazione grafica e di editing, stampa, distribuzione	0,00€	Non realizzate
47 - Investimenti immateriali	437 - Rimborsi spese forfettari alle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma	83.772,45€	Nuove convenzioni 2021 - 2022
47 - Investimenti immateriali	438 - Rimborsi spese forfettari ai Coltivatori Custodi	112.047,50€	
48 – Spese del personale	6 - Personale - retribuzione e oneri tecnico/amministrativo dipendente	€ 21.355,61	
47 - Investimenti immateriali	230 - Spese per consulenza tecnica e finanziaria (ass cc e convenzione vet)	77.885,69€	<ul style="list-style-type: none"> • Agronomi assistenza tecnica cc: • Convenzione veterinario per BRG • Studio NINCI per gestione aspetti amministrativi
50 – Macchinari e attrezzature	436 - Macchinari e attrezzature per la conservazione del germoplasma animale e vegetale	€ 0,00	Non acquisite attrezzature
47 - Investimenti immateriali	222 - Spese per realizzazione progetto	€ 40.124,46	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto valorizzazione razze bovine (B) ASS Allevatori Garfagnina • Duplicazione materiale con problemi fitosanitari (C) UNIPI • Messa in sicurezza mandorli, meli peri sez.

			BRG Siena-UCVM (G)
Totale		€346.165,71	

Il contributo richiesto è comprensivo di iva (non detraibile)

6. IL COORDINAMENTO DELLA GESTIONE OTTIMALE E DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI DEL PATRIMONIO AGRICOLO FORESTALE REGIONALE (PAFR)

L'ambito delle funzioni attribuite all'Ente Terre in materia di coordinamento della gestione del patrimonio agricolo forestale regionale è definito nell'articolo 2, comma 1, lettera b) e c) della l.r. 80/2012, e nel titolo IV, capo I (Patrimonio agricolo forestale della Regione) della legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 (Legge forestale della Toscana), così come modificato dalla medesima l.r. 80/2012. L'Ente nel corso del 2020 ha svolto, così come intrapreso negli anni precedenti le seguenti attività:

- a) *Procedure per l'alienazione dei beni del PAFR (art. 20 LR 77/2004 modificato dall'art.72 della LR 80/2012)*

I beni appartenenti al PAFR possono essere alienati con le procedure specificatamente previste dalla L.R. 77/04 "Demanio e Patrimonio della Regione Toscana" e dall'allegato E della DGR 854 del 05/07/2019.

L'elenco dei beni del PAFR da alienare, è quello approvato con DGR 854 del 05/07/2019; i proventi delle vendite sono ex lege totalmente reinvestiti sul restante patrimonio per eseguire interventi di miglioramento e valorizzazione del PAFR stesso.

Nel corso del 2021 sono stati venduti (rogito notarile) tre lotti di beni appartenenti al PAFR: un ex podere (fabbricati diruti più terreni) in comune di Radicondoli (SI) per complessivi 171.000,00 €, un lotto costituito da due fabbricati più resede in comune di Chiusdino (SI) per 339.060,00 € e un fabbricato in Comune di Scarlino (GR) per 181.000,00 €.

Tutti e tre i lotti sono stati venduti all'asta.

Pertanto nel 2021 sono stati venduti beni del PAFR per un totale di 691.060,00 €.

Come previsto dalla legge (L.R. 77/04 e regolamento attuativo) e dagli strumenti di programmazione (Piano regionale agricolo forestale PRAF 2012-2015) l'80% di tale importo è stato incassato dalla Regione Toscana che come previsto dalla l.r. 39/00 art. 23 è destinato per finanziare progetti strutturali per la valorizzazione del PAFR con specifici atti regionali relativi all'impegno delle risorse.

Per l'attuazione delle procedure di vendita Ente Terre ha supportato gli enti competenti, in collaborazione con il Settore Patrimonio e Logistica della Regione Toscana, in merito alla verifica

dell'interesse culturale (art. 12 D. Lgs 42/2004 e ss.mm.ii), interfacciandosi con il Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana e ha approvato, secondo quanto previsto nell'allegato E della DGR 854 del 05/07/2019, la formazione dei lotti di vendita.

b) Istruttoria dei piani presentati dagli Enti gestori per gli interventi 2021 per la cura e la valorizzazione del PAFR

Gli Enti competenti all'attuazione degli interventi pubblici forestali indicati all'art. 10 della l.r. 39/00 (legge forestale della Toscana) presentano alla Giunta regionale, entro il 31 dicembre di ogni anno, un piano annuale degli interventi da attuare nell'annualità successiva. Fra questi interventi rientrano quelli relativi alla cura, la manutenzione e la sorveglianza delle proprietà della Regione (PAFR) che le Unioni di Comuni ed i Comuni amministrano su delega regionale.

Tale piano annuale degli interventi, per gli interventi ricadenti nei complessi del PAFR, costituisce attuazione dei piani di gestione e si conforma agli indirizzi approvati dall'Ente terre regionali toscane.

I piani presentati, per quanto concerne gli interventi sul PAFR riguardanti l'amministrazione diretta e i lavori in appalto, sono stati quindi istruiti dall'Ente Terre con particolare riguardo alla conformità agli indirizzi, a quanto indicato dai Piani di Gestione e agli obiettivi in termini di proventi (art. 10 LR 39/00), con un esame critico della previsione dei proventi di gestione presentata per il 2021 (vendite legna, incrocio dati concessioni con i proventi) con possibili correzioni d'ufficio in caso di evidenti discostamenti dalle previsioni del piano di gestione.

Tale fase istruttoria è stata portata a termine di concerto e supportando il competente settore della Giunta regionale (Settore Forestazione. Agro-ambiente). Inoltre, si è provveduto a supportare il medesimo settore con l'espressione di pareri in merito alle richieste da parte degli Enti competenti relativamente ad assegnazioni, anticipi e saldi di finanziamenti a valere sulle misure del Piano Agricolo Forestale Regionale (PRAF) 2012-2015 riguardanti interventi sul patrimonio agricolo forestale regionale.

c) Determinazione degli utili di gestione da conseguire da parte degli Enti (art. 2 LR 80/2012)

L'Ente Terre, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 80/2012, ha il compito di determinare gli obiettivi in termini di proventi di gestione dei beni del PAFR che dovranno essere realizzati da parte di ogni Ente Competente alla gestione del PAFR stesso. Per determinare l'importo di proventi da realizzare è stata attuata una preliminare fase di verifica con gli Enti Competenti. Questo ha permesso una prima stima dell'importo degli utili di gestione ricavabili da ogni Ente Competente. Con decreto n. 01 del 08 gennaio 2021 Ente terre ha così stabilito gli obiettivi da conseguire da parte degli Enti competenti alla gestione del PAFR in termini di proventi per l'anno 2021, stabiliti in complessivi 3.555.500,00 euro, ritenuti pertanto come risorse già assegnate.

È inoltre proseguita la verifica circa l'andamento degli utili incassati dagli Enti competenti alla gestione, tramite rilevamento trimestrale di rendicontazione, come previsto dal comma 1 dell'art. 31 della L.R. 39/00.

Tale verifica, unitamente al puntuale esame delle previsioni dei Piani di Gestione dei singoli complessi forestali appartenenti al PAFR, ha consentito di dare attuazione a quanto previsto dall'art.2 comma 1c) della LR 80/12 riguardo la determinazione degli, gli obiettivi da conseguire in termini di proventi.

Per il 2021 l'obiettivo complessivo in termine di proventi di gestione da realizzare da parte degli Enti gestori del PAFR determinato da Ente Terre con decreto n. 01 del 08 gennaio è stato raggiunto dagli Enti.

Facendo una comparazione rispetto agli anni precedenti l'obiettivo dei proventi da realizzare da parte degli Enti nel 2021 determinato in € 3.555.500 è stato leggermente ridotto, percentualmente dello 2,56 %, rispetto al 2020, e del 3,1 % rispetto al 2019 , ma comunque incrementato dell'2,88% rispetto al 2018, del 5,79% rispetto al 2017, del 7,42% rispetto al 2016, del 13,88% rispetto al 2015 e di ben il 30% rispetto al 2014 (anno di effettivo inizio dell'operatività dell'Ente) prendendo per quest'ultimo anno a riferimento il dato degli introiti effettivamente realizzati. La valutazione che ha portato ad un decremento dell'obiettivo 2021 rispetto al 2020 è scaturita dalla situazione contingente dovuta all'emergenza pandemica conseguente al Covid19 che ha interferito sull'attività degli enti in termini di attività selvicolturali e di incasso relativamente alle concessioni in essere; elementi a cui si aggiunge una sempre maggiore difficoltà di attuazione dei piani di gestione, peraltro ormai molti dei quali scaduti, in special modo nelle aree sottoposte a vincoli ambientali e paesaggistici.

Ente Terre ha supportato e coordinato l'attività di gestione forestale degli enti anche ai fini della realizzazione di proventi di gestione.

Infine, in attuazione delle disposizioni dell'art.31 comma 2bis della l.r. 39/00 (comma inserito con la l.r. n° 11 del 20 marzo 2018) Ente Terre regionali toscane ha proceduto a raccogliere e sollecitare le rendicontazioni degli enti competenti alla gestione del PAFR attestanti l'utilizzo dei proventi incassati dalla gestione riferiti all'annualità 2019 secondo lo schema tipo approvato con proprio decreto n° 51 del 12/06/2018.

d) Concessioni a soggetti terzi di beni appartenenti al PAFR - verifica della rispondenza delle concessioni agli indirizzi di cui all'art. 2 della LR 80/2012 e art. 65 Norme transitorie - Coordinamento dell'attività degli Enti Competenti art. 22 L.R. 39/00

E' proseguita, come gli altri anni, da parte di Ente Terre la fase di verifica delle concessioni amministrative con particolare riguardo alle condizioni di concessione riportate nel disciplinare e ai canoni, la cui determinazione è oggetto di concertazione con gli Enti. Infine, sempre riguardo alle concessioni, Ente Terre ha proseguito anche nel 2021 altre azioni di supporto e coordinamento dell'attività degli enti delegati alla gestione e in particolare:

- ha incentivato la pubblicazione di avvisi pubblici per l'individuazione di soggetti terzi a cui concedere i beni del PAFR non utilizzati a fini istituzionali dall'ente competente stesso, al fine del perseguimento delle finalità previste dall'art. 27 della LR 39/00 e anche con lo scopo di evitare un probabile depauperamento del valore del PAFR stesso incrementando al contempo i proventi di gestione. Nel 2021 sono stati pubblicati avvisi pubblici per la concessione di complessivi 28 lotti di beni del PAFR. Inoltre sono state rilasciate 3 concessioni in affidamento diretto;
- ha supportato gli enti nella procedura di rinnovo di concessioni in scadenza per le quali il concessionario aveva fatto regolare richiesta di rinnovo. Nel 2021 sono state rinnovate complessivamente 24 concessioni di beni del PAFR;
- ha supportato gli enti nel rilascio delle autorizzazioni annuali ai sensi dell'art. 39 del DPGR 61/R del 2005 (regolamento di attuazione della L. R. 77/04), al fine di promuovere l'utilizzo dei beni del PAFR.

e) Problematiche patrimoniali di proprietà regionali

Nel corso del 2021 Ente Terre, in sinergia con il Settore Patrimonio e Logistica della Regione Toscana, ha provveduto ad una prima verifica dei dati catastali, nonché all'aggiornamento della stima del valore, di alcuni beni appartenenti al PAFR già stimati negli anni precedenti in ottemperanza delle esigenze del bilancio patrimoniale della Regione Toscana e della necessità di aggiornare il conto del patrimonio nel portale dedicato.

Inoltre si è provveduto, sempre in sinergia con il Settore Patrimonio e Logistica della Regione, ad aggiornare e approfondire tematiche e problematiche patrimoniali inerenti i beni del PAFR indirizzandole verso una prima ipotesi di una fase risolutiva.

f) Pianificazione dei complessi del PAFR (art 30 l.r. 39/00 ed art. 67 LR 80/2012)

La pianificazione del patrimonio risulta lo strumento fondamentale ed imprescindibile per una corretta gestione delle risorse forestali che coniughi produttività e tutela, lavoro e conservazione, attività umana e sostenibilità degli interventi.

Molti complessi del PAFR sono dotati di piani di gestione, che hanno scadenze diverse, a seconda del periodo di stesura dei piani stessi. Alla fine del 2019 e nel 2020 sono però scaduti molti piani di gestione per cui si è una fase di nuova pianificazione forestale per la quale gli enti delegati hanno e stanno usufruendo dei finanziamenti del PSR misura 8.5.

Al fine di guidare questa nuova fase pianificatoria, in attuazione delle direttive regionali (DGRT n. 1462 del 16 Dicembre 2019) Ente terre ha provveduto ad intraprendere il percorso per lo sviluppo di una piattaforma per la redazione dei piani di gestione del PAFR da mettere a disposizione degli enti

competenti che consenta di avere un banca dati univoca e centralizzata che costituisca revisione/aggiornamento del manuale operativo "Riferimenti tecnici per la redazione dei Piani di Gestione del Patrimonio Agricolo-Forestale della Regione Toscana".

Per la redazione dei nuovi piani di gestione ci si è indirizzati, ai fini dell'adeguamento alle strategie comunitarie e nazionali e alla necessità di una semplificazione e di un adeguato adattamento alle nuove tecnologie in campo assestamentale, nonché all'evoluzione dei software di gestione dei data base e di georeferenziazione territoriale, nel prevedere l'utilizzo di un portale web funzionale alla stesura/gestione dei piani di gestione sempre con la finalità di uniformare le attività di pianificazione e di archiviazione attiva dei dati relativi al patrimonio agricolo forestale della Regione Toscana.

Pertanto si è provveduto mediante procedura concorsuale ad individuare un soggetto qualificato che potesse realizzare tale strumento online per la gestione della struttura base dei dati basato su tecnologie Spatial DBMS e GIS open source. Il portale, testato nel corso del 2020, è stato reso operativo nei primi mesi del 2021 e messo a disposizione degli Enti competenti alla gestione del PAFR per la redazione dei piani di gestione e per la successiva gestione operativa del PAFR sulla base di quanto contenuto nei piani.

Tale risultato si è tradotto con l'approvazione delle nuove direttive agli enti per la redazione dei piani di gestione dei complessi del Patrimonio agricolo forestale regionale (decreto n. 2/2021) e con l'approvazione del manuale operativo "Riferimenti tecnici per la redazione dei Piani di gestione del Patrimonio Agricolo-Forestale della Regione Toscana" versione 01/21. (decreto 22/021)

Nel corso del 2021 si è provveduto ai sensi dell'art. 30 della L.R. 39/00 alla verifica di conformità del piano di gestione (periodo di applicazione 2021-2035) del complesso agroforestale regionale "Foreste Casentinesi", esteso per 5.867 ettari, agli indirizzi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) della L.R. 80/2012

Al contempo, si è provveduto ad autorizzare, su istanza degli enti competenti all'amministrazione del PAFR, interventi non previsti dai piani di gestione, ai sensi del comma 8 della l.r. 39/00, per 308 ettari da realizzarsi in vari complessi agroforestali regionali.

g) Valorizzazione del PAFR

La valorizzazione del patrimonio agricolo-forestale è indirizzata da Ente terre ed attuata dagli enti delegati tramite una gestione mirata al maggior utilizzo sostenibile dei beni che, oltre a rispondere ad esigenze ambientali e sociali, abbia ricadute positive anche in termini di incremento dei proventi derivanti dalla gestione dei beni pubblici.

I proventi incassati dagli enti nella gestione del PAFR vengono reimpiegati per gli interventi di manutenzione e conservazione del territorio, con conseguente diminuzione degli oneri posti annualmente a carico del bilancio regionale per tali interventi.

Nel corso del 2021 il coordinamento della gestione ottimale dei beni del PAFR non ha determinato costi a carico dell'Ente Terre, escluso un modestissimo importo di spese di trasferte, in quanto ci si è avvalsi del personale assegnato dalla Regione toscana ed appartenente al ruolo unico regionale.

7. LA GESTIONE DELLA BANCA DELLA TERRA

La "banca della terra" è stata avviata il 29 novembre 2013, con un primo bando emanato dalla Unione dei Comuni della Val di Merse inerente tre lotti di oliveto ricadenti nel Complesso Forestale "La Merse", in provincia di Siena, per complessivi 7 ettari (tutti aggiudicati); contemporaneamente lo stesso Ente ha inserito in banca della terra un ulteriore bando, sempre suddiviso in tre lotti, per la gestione di boschi e seminativi per un totale di circa 138 ettari. Anche in questo caso tutti e tre i lotti sono risultati aggiudicati, sebbene a seguito di trattativa privata successiva all'esito negativo del bando.

Entrambi i bandi riguardavano beni appartenenti al PAFR; da quel momento i beni inseriti, che inizialmente riguardavano esclusivamente terreni, si sono susseguiti, andando progressivamente ad interessare anche i fabbricati o interi poderi. Inoltre, altri soggetti hanno reso disponibili i loro beni attraverso la banca, sia pubblici (Ente Terre, IPAB, Comuni, Unioni di Comuni) che privati.

Lo stesso Ente Terre, che ai sensi dell'articolo 1 della l.r. 80/2012 deriva dalla trasformazione della Azienda regionale agricola di Alberese ed è dotato di un proprio patrimonio immobiliare e mobiliare, ha avviato una prima verifica sulla destinazione di terreni e fabbricati necessaria allo svolgimento dei compiti istituzionali di cui all'articolo 2 della l.r. 80/12, mettendo in disponibilità di terzi (attraverso la banca della terra) quelli che non rispondono alle finalità della legge istitutiva dell'Ente.

Per la banca della Terra nel 2021 non sono stati sostenuti costi di gestione.

Al 31 dicembre 2021 (e considerando il complessivo sviluppo della Banca della Terra fin dalla fine del 2013), ed in linea con quanto definito nei Piani delle attività che si sono succeduti nel corso degli anni, Ente Terre ha inserito in banca della terra più di 8.820 ettari (**circa 1.050 nel 2021**), che sono stati così messi a disposizione di giovani e di agricoltori.

Ben 149 sono i bandi complessivamente pubblicati, inerenti 218 differenti lotti che, oltre alla superficie indicata, hanno concesso in uso 147 fabbricati (considerando solo i principali); l'82% dei terreni al 31 dicembre 2021 era già stato assegnato (6.577 ettari); questo dato percentuale deve comunque essere considerato con cautela, in quanto falsato da bandi aperti per i quali non si erano ancora concluse le operazioni di assegnazione. 141 sono stati i beneficiari (di cui più del 40% rappresentati da giovani sotto i 40 anni di età), ossia aziende e imprenditori agricoli.

I singoli bandi possono mettere in concessione/affitto i beni in più lotti i differenti lotti dello stesso bando possono essere presi in gestione anche da uno stesso beneficiario, oppure da un altro richiedente; il numero complessivo di lotti evidenzia dunque il numero totale di opportunità rese disponibili agli interessati. Al 31 dicembre 2021 risultano resi disponibili 218 beni.

La banca della terra si è confermata, anche nel 2021, uno strumento importante e indirizzato principalmente e prioritariamente (ma non esclusivamente) ai giovani agricoltori, la cui età è quindi inferiore a 40 anni. E' uno strumento non presente in altre realtà regionali (ma neanche in altre nazioni), per cui è certamente un riferimento, così come dimostrato dai molti articoli di giornale pubblicati sulla materia, nonché dalle richieste di collaborazione e di partecipazione ad incontri ed eventi.

Chiunque può partecipare ai bandi ed agli avvisi, ma ai giovani, laddove possibile, viene riservato un punteggio di priorità nel corso della selezione dei richiedenti. Lo strumento è pertanto inserito fra le opportunità del Progetto regionale GiovaniSì, che sistemizza ed integra le politiche regionali destinate ai giovani, fra cui quelle nel settore agricolo ("Pacchetto giovani" del Programma di Sviluppo Rurale, Banca della Terra e iniziativa "Centomila orti in Toscana").

8. IL COORDINAMENTO DELLA INIZIATIVA "CENTOMILA ORTI IN TOSCANA" ED IL PROGETTO "CASSA AMMENDE"

L'iniziativa "Centomila orti in Toscana" è il sesto punto del Programma di Governo per la X legislatura regionale ed è mirata alla realizzazione di nuovi orti in Toscana per migliorare la salute e il mangiar sano; l'obiettivo dell'intervento regionale è indirizzato a individuare e sperimentare un "modello di orto urbano toscano" che definisca i principi generali per la realizzazione, la gestione e l'utilizzazione da parte dei Comuni della Toscana, attraverso il coinvolgimento di alcune amministrazioni comunali che hanno già esperienza in materia.

Le necessità finanziarie dell'Assessorato, per il raggiungimento degli obiettivi dell'iniziativa, sono state recepite dall'Amministrazione con legge regionale 82/2015 (collegato alla legge di stabilità) che ha stanziato 950.000 euro per il 2016, 1.000.000 euro per il 2017 e 1.000.000 euro per il 2018. La stessa legge 82/2015 ha stabilito che Ente Terre fosse il soggetto deputato al supporto tecnico dell'iniziativa; per tale motivo, fin da giugno 2015 Ente Terre ha coordinato tutte le attività promosse, nonché i tavoli di lavoro e la commissione per la selezione dei progetti presentati.

Tutti gli atti emanati dalla Giunta regionale e dagli uffici derivano pertanto dal lavoro preliminare svolto dall'Ente. Con Delib GR 223/17 è stato incrementato di 310.000 euro l'importo delle risorse destinate ai Comuni, che è così passato dal 900.000,00 a 1.210.000,00. Con decreto 4734 del 12 aprile 2017 è stata approvata la graduatoria dei 56 Comuni che hanno presentato istanza di finanziamento; contestualmente sono state impegnate le risorse ai 32 Comuni (sui 56 totali) che hanno chiesto il finanziamento nell'anno 2017. L'importo complessivo impegnato è stato di 1.203.555,44; è stato dato mandato alla ragioneria di liquidare un anticipo degli importi impegnati per un totale di 522.200,74 euro. Con legge di variazione di bilancio sono stati inseriti ulteriori 300.000 euro per l'annualità 2018, al fine di incrementare il finanziamento anche ai Comuni che hanno chiesto le risorse per il 2018. Con decreto 28 novembre 2017, n. 17828 sono state impegnate, con impegno pluriennale, le risorse per l'anno 2018 per i 24 Comuni, per l'importo di 1.200.000,00 euro. A causa della mancanza di ulteriori 65.000 euro si è provveduto ad una riduzione percentuale del 5% circa per tutte le amministrazioni che hanno chiesto il finanziamento nel 2018. Ad inizio

2018 è stato dato mandato alla ragioneria di liquidare il 50% di anticipo ai Comuni finanziati nel 2018. Con Decreto n.20986 del 17-12-2018 è stato completato il finanziamento dei progetti approvati per l'anno 2018, grazie al reperimento, con legge di bilancio, di nuove risorse per l'importo complessivo di 65.000 euro.

Nel corso del 2020 si sono praticamente completate le rendicontazioni ed è stato mandato alla ragioneria, per il tramite del Settore Forestazione della Direzione Agricoltura, di liquidare il saldo dei contributi concessi.

La legge regionale 23 dicembre 2019, n. 79 “Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2020”, articolo 15 “Centomila orti in toscana” ha stabilito quanto segue:

“1. La Regione concede un contributo ai comuni che realizzano orti urbani, secondo il modello regionale sperimentato ai sensi dell’articolo 1, comma 1, della l.r. 82/2015 , da affidare in gestione prioritariamente a strutture associative costituite da giovani. Il contributo può essere concesso anche per interventi di ampliamento o miglioramento di orti urbani già esistenti.

2. Con deliberazione della Giunta regionale, entro sessanta giorni dall’entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità per l’erogazione dei contributi.

3. Le attività di cui al comma 1 sono svolte con il supporto di Ente Terre Regionali Toscane.”

A seguito di tale nuova norma, che ha implementato le risorse disponibili per l’iniziativa di ulteriori 300.000 euro è stata approvata una nuova delibera per approvare le modalità per l’erogazione dei nuovi contributi per la realizzazione e la gestione delle strutture (Delib GR 1474/2020). Con successivo decreto regionale n.20050 del 10 dicembre 2020 è stato emanato il bando per la presentazione delle istanze da parte dei Comuni, la cui istruttoria è stata effettuata nel 2021. Con Decreto della Regione Toscana n. 5197 del 1 aprile 2021 è stata approvata la graduatoria delle istanze presentate, assegnate le risorse e liquidati gli anticipi. Su 25 Comuni richiedenti il finanziamento 18 sono stati finanziati (uno parzialmente per mancanza di fondi), mentre 7 non sono stati finanziati per mancanza di fondi.

Nel corso del 2021 Ente Terre, insieme al Settore Forestazione e alla Direzione Agricoltura della Regione Toscana, si è adoperata per individuare i fondi mancanti (circa 122.000 euro) a livello nazionale nell’ambito della delibera Cipess (Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile) n. 79/2021 che assegna alla Toscana 110 milioni di euro a titolo di anticipazione del FSC (Fondo per lo sviluppo e la coesione) 2021/2027. Tali risorse saranno liquidate ai Comuni nel corso del 2022.

Con Delib G.R. 378/2020 la Regione Toscana ha approvato il progetto regionale "Una programmazione interistituzionale condivisa, tramite azione interattiva di sistema, con progetti formativi, opportunità lavorative ed inclusione sociale delle persone in esecuzione penale", di cui Ente Terre è soggetto partner. Una parte del progetto è finanziato da “Cassa Ammende” (ente con personalità giuridica di diritto pubblico istituito con la legge la legge 9 maggio 1932, n. 547 e ss. mm) e prevede il finanziamento dei lavori in 3 istituti detentivi toscani per la realizzazione di “orti”, a

finalità sociale, quale strumento di supporto per attività formative ai detenuti nel settore dell'agricoltura e della manutenzione del verde urbano, svolte attraverso agenzie formative.

Dopo una prima fase di orientamento, bilancio delle competenze e di formazione interna un nucleo di detenuti selezionati, seguirà un percorso di tirocinio e/o di formazione esterna in aziende agricole o in cooperative; un ulteriore nucleo (stimato in dieci unità) sperimenterà anche un percorso di inserimento abitativo.

Per quanto concerne la realizzazione degli orti il progetto ha stanziato 120.000 euro.

Con nota prot. n.410405 del 24/11/2020 il Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Provveditorato Regionale Toscana e Umbria, Ufficio III – Detenuti e Trattamento – ha indicato che gli Istituti individuati e selezionati per la partecipazione al progetto di Cassa delle Ammende sono la Casa Circondariale di Livorno, la Casa Circondariale di Massa Marittima e la Casa Circondariale di Prato.

Considerata l'impossibilità di trasferire le risorse direttamente agli Istituti penali, sulla falsariga della iniziativa "Centomila orti in Toscana" Ente Terre e la Direzione Agricoltura, con il supporto di ANCI Toscana, hanno definito un percorso di coinvolgimento dei Comuni su cui insistono le strutture, individuando tali Amministrazioni quali beneficiari del finanziamento e quali realizzatori dei lavori; i tre Comuni hanno pertanto inviato una richiesta di finanziamento per l'attività in oggetto (Comune di Massa Marittima prot. n.411570 del 25/11/2020; Comune di Prato prot. n.412639 del 25/11/2020; Comune di Livorno prot. n.420425 del 01/12/2020).

In base al diverso numero di detenuti previsti in formazione nei tre Istituti ed alle conseguenti necessità di dimensionamento delle strutture, le risorse richieste sono state: 30.000 euro da parte di Massa Marittima, 40.000 Livorno, 50.000 euro Prato.

Con Decreto Dirigenziale n. 21795 del 12 dicembre 2020 la Regione Toscana ha pertanto impegnato e liquidato le risorse a favore delle tre amministrazioni, stabilendo la data del 31 ottobre 2021 quale termine ultimo per la rendicontazione degli interventi realizzati, salvo specifiche proroghe adeguatamente motivate (in particolare a causa di impossibilità di realizzazione a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia da Covid-19). Al 31 dicembre 2021 due Comuni su tre avevano concluso i lavori (Massa Marittima e Livorno), mentre uno (Prato), a causa di problemi connessi con il Covid ha chiesto una proroga al 2022.

Per la formazione successiva, da svolgersi in azienda agricola, presso Cooperative che gestiscono attività agricole o materie collegate alla agricoltura (ad esempio gestione del verde urbano o attività di pesca marittima a terra), o Comuni, sono state coinvolte, fin dalla presentazione del progetto le Organizzazioni di categoria (Coldiretti e CIA) e le Cooperative (Legacoop e Confcooperative), comprendendo anche le Cooperative Sociali di Tipo B. Attraverso tali Organizzazioni si sta mappando il territorio regionale, con specifico riferimento ad aree ricadenti nei territori adiacenti ai luoghi dove sono situati gli Istituti detentivi, per verificare la disponibilità di strutture in possesso di caratteristiche

idonee a ospitare tirocini e corsi di formazione, nonché verificare il numero di soggetti in formazione che possono essere inviati in tali strutture.

9. LE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DEI CONTRATTI DI FORNITURE DI BENI E SERVIZI

A partire dal 2014 è stata costituita presso la Tenuta di Cesa una unità di supporto alla Direzione Settore Gestioni Agricole per strutturare e gestire tutte le procedure interne e per l'affidamento dei contratti di forniture di beni e servizi per la Tenuta di Alberese, per la Tenuta di Cesa e per il Parco Stalloni di Pisa, nonché per le attività che fanno capo alla sede di Firenze.

Sono state sviluppate procedure, anche con il supporto del Settore Contratti della Regione Toscana, per la fornitura di beni e servizi sia nell'ambito del Sistema Telematico di Acquisti della Regione Toscana (START), sia utilizzando il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA).

Questa attività è risultata particolarmente impegnativa certamente per il numero delle pratiche da istruire, e non di meno per il continuo adeguamento della normativa ed atti conseguenti, e delle piattaforme informatiche necessarie. (A puro titolo di esempio si possono citare i maggiori eventi in ordine di tempo come: Il Decreto "Sblocca Cantieri": D.L. 32 del 18 Aprile 2019 convertito con L. n. 55 del 14 giugno 2019, Il Decreto "Semplificazioni" D.L. 76 del 16 Luglio 2020, convertito con L. n. 120/2020, e poi la successiva modifica mediante la D.L. n. 77 del 31/05/2021, convertito in legge n. 108/2021).

Ancora oggi, anno 2021, si rilevano e si confermano, le endemiche difficoltà nell'istruire le procedure di acquisto, sia per il numero ancora pur sempre limitato di fornitori di beni e servizi al comparto agricolo, sia per la scarsa predisposizione degli stessi ad adottare le procedure codificate nei due sistemi telematici citati. Malgrado esista un servizio di supporto interno alle piattaforme di negoziazione, gran parte degli operatori economici richiedono continuamente informazioni e supporto, sia per gli aspetti delle iscrizioni (specie al sistema START), sia di carattere normativo, sia di carattere informatico. Per agevolare le pratiche, risolvere gli imprevisti, avere tempi tecnici di istruzione e affidamento compatibili con le esigenze operative e normative dei centri dell'Ente è occorso dedicare una parte del tempo anche per questa attività, naturalmente sempre nel rispetto delle norme del codice degli appalti.

Le procedure istruite, sono esclusivamente sotto soglia comunitaria, e sono sempre indirizzate verso forme di selezione con la maggiore evidenza pubblica possibile. Anche quando, per i limiti di importo dei contratti in oggetto, la normativa non lo richieda espressamente. Si opera comunque sempre sotto l'egida delle DGRT rilasciate da Regione Toscana in materia di attività contrattuale. Tra le fattispecie contrattuali si ricordano: Affidamenti diretti e procedure negoziate sotto soglia, riconducibili all' art. 36 comma 2 lett. a), b), c) del D. Lgs. 50/2016, oggi del D.L. n. 76/2020, convertito con L. n. 120/2020, come modificato dal D.L. n. 77 del 31/05/2021, convertito in legge n. 108/2021. Quando invece si è fatto ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione Consip – MEPA, si sono ridotti

al minimo gli ordini diretti OD o le trattative private ai soli casi imposti dalla procedura specifica. Come da sempre, invece, si sono privilegiate le richieste di offerta RDO, indirizzate a tutti i fornitori presenti “nell’iniziativa”, già preordinata dal MEPA, e che si configurano, secondo il Codice degli Appalti, come procedure negoziate per affidamenti sotto soglia (precedentemente procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando). Si ricordano poi, laddove presenti ed attivi, anche numerose adesioni ai contratti in convenzione sia nell’ambito Consip – MEPA, sia nell’ambito START dove Regione Toscana – Giunta Regionale è Soggetto Aggregatore.

Seguendo linee guida dell’ANAC, e le varie DGRT rilasciate da Regione Toscana in materia di attività contrattuale, si effettuano indagini di mercato propedeutiche alle procedure di appalto in modo sistematico e strutturato, in modo da ottenere una preliminare selezione degli operatori economici, ottemperando anche al principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti.

Oltre alle procedure per l’affidamento di beni e servizi, anche per l’anno 2020, si ricordano quelle per l’affidamento dei lavori, di manutenzione ordinaria e straordinaria, che nell’ambito del Codice degli Appalti costituiscono una sezione con caratteristiche proprie.

Il metodo di lavoro che si tenderebbe ad adottare, vedrebbe una sinergia sempre più stretta tra la struttura amministrativa e la struttura tecnica, sia nella fase di impostazione, sia nella definizione dei capitolati e “dettagli economici”, sia nella successiva fase di controllo formale ed esecuzione dei contratti. Nel 2021, con il metodo di lavoro di fatto adottato, la struttura tecnica ha, di volta in volta, rappresentato le proprie esigenze operative attraverso i tecnici delle Tenute. La struttura - procedure ed acquisti - di Cesa ha quindi istruito ed aggiudicato i contratti, restituendoli poi alla struttura tecnica per la fase esecutiva. Il tutto sempre in concerto con l’altra parte della struttura amministrativa, che svolge il ruolo della contabilità. Pertanto, l’auspicata sinergia tra le strutture tecnica operativa e contabile, sebbene in evoluzione e consolidamento, è di fatto incompiuta. La compartimentazione, appena ricordata è imposta da: esigenze e peculiarità dei centri operativi; tempi operativi spesso ristretti; esigenze operative ed evenienze non sempre del tutto programmabili, come noto e connaturato nella gestione delle strutture agrarie; ma è soprattutto imposta dalla estrema specificità e tecnicità degli strumenti normativi e procedure necessarie, per altro, come già mostrato, in continua evoluzione.

In tale contesto si è inserita anche la Tenuta di Suvignano. Questa struttura, controllata da Terre Regionali Toscane, dovrà progressivamente integrare ed adottare il sistema dell’attività contrattuale adottato dall’Ente Pubblico. Anche nel 2021, è proseguito il percorso di accreditamento della Tenuta di Suvignano presso quelle istituzioni che la qualificano come Stazione Appaltante che opera con i modi degli Enti Pubblici. E’ stata avviata una programmazione dei fabbisogni di beni e servizi preventivabili. Al momento non è stata attuata invece l’individuazione dei fabbisogni di beni e servizi che potranno essere comuni tra le diverse Tenute e pertanto gestiti con contratti unici ed omogenei, anche con procedure semplificate. Pertanto la struttura tecnica di Suvignano ha rappresentato di volta in volta i fabbisogni puntuali dei vari beni e servizi, e su parte di questi, seguendo il percorso avviato, si sono eseguite singole procedure di affidamento secondo le modalità contrattuali degli Enti Pubblici. Per quanto riguarda i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria è stata avviata fin dall’inizio del 2020 e proseguita in parte nel 2021, una complessa procedura per acquisire i servizi attinenti all’ingegneria necessari per appaltare ed eseguire le manutenzioni e riqualificazioni di importanti strutture del patrimonio immobiliare esistente.

A titolo esemplificativo la Tenuta di Suvignano, per tutte le operazioni ricordate in precedenza, ha comportato nel 2021, solamente per la struttura procedure e acquisti di Cesa, un impegno di circa 260 ore di lavoro.

Sono proseguite poi le attività relative agli adempimenti obbligatori presso i vari Osservatori dell'attività contrattuale (es. SITAT), queste attività devono comunque essere potenziate. Sempre nell'ambito della piattaforma CONSIP-MEPA come attività di supporto al settore Amministrazione, deve essere ricordata l'attività di Operatore di Verifica degli inadempimenti, ed i controlli obbligatori di legge da effettuare, sia in fase di aggiudicazione, sia in quella di esecuzione del contratto.

Nel 2021 sono state istruite le seguenti procedure:

Per Terre Regionali Toscane

- Affidamenti diretti Start e procedure sotto 1000 euro: TOTALE 100
- Gare negoziate per affidamenti sotto soglia: TOTALE 3
- Acquisti in convenzione di gara con soggetto aggregatore Regione Toscana: TOTALE 6
- Acquisti in convenzione /accordo quadro con soggetto aggregatore CONSIP: TOTALE 2
- Procedure MEPA: TOTALE 11
- Verifica degli inadempimenti su piattaforma CONSIP: TOTALE 26.

Per Suvignano

- Affidamenti diretti start e procedure sotto 1000 euro: TOTALE 30
- Procedure propedeutiche ad affidamenti per il 2022: TOTALE 1

10. OBIETTIVI DI RISPARMIO POSTI DALLE NORME REGIONALI

A) Costo del personale

Per l'analisi di dettaglio delle voci di bilancio si rinvia alla allegata nota integrativa, ma una considerazione particolare deve essere fatta per la variazione del costo del personale che per il 2021 registra rispetto all'anno 2020 un aumento di circa 87.000 euro.

Il Consiglio Regionale della Toscana con delibera n. 81 del 18/12/2019 (nota di aggiornamento al Defr 2020) ha indicato tra gli altri obiettivi al punto 1) - Indirizzi agli enti dipendenti "per l'anno 2020 il mantenimento a livello dell'esercizio 2016 della spesa per il personale".

Nel corso dell'anno 2021 nel rispetto delle norme vigenti e della capacità assunzionale dell'ente determinata con delibera di Giunta n. 791 del 29/06/2020 si è proceduto all'assunzione di n. 2 Funzionari cat. D1 inseriti in organico rispettivamente nelle tenute di Alberese e Cesa. Le procedure di selezione relative a tali assunzioni erano iniziate nel corso del 2020 ed avevano poi subito un

inevitabile arresto a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19; i 2 funzionari cat. D1 sono stati inseriti in organico rispettivamente a far data dal 07/07/2021 e dal 15/06/2021.

Sempre nel 2021 è stato possibile portare a termine una selezione pubblica per l'assunzione di n. 1 operaio agricolo a tempo indeterminato che ha preso servizio presso l'azienda agricola di Alberese a far data dal 01/02/2021.

Da segnalare anche le dimissioni volontarie di n. 1 operaio agricolo a tempo indeterminato che per motivi personali ha cessato la propria attività presso l'azienda agricola di Alberese a far data dal 01/02/2021. Si è proceduto, inoltre, a far data dal 01/06/2021, mediante scorrimento di graduatoria, all'assunzione di n. 1 operaio a tempo indeterminato destinato a potenziare il settore zootecnico dell'azienda agricola di Alberese. Tale assunzione trova copertura con la capacità occupazionale relativa all'anno 2021 dell'ente Terre Regionali Toscane, approvata con Delibera della Giunta Regionale n. 341 del 06/04/2021.

A far data dal 01/05/2021, con la nomina del nuovo Direttore dell'ente Terre regionali Toscane, è stata reintegrata in organico la figura del Dirigente.

Dal 01/09/2021 ha cessato, per sopraggiunti limiti di età, la propria attività lavorativa un operaio agricolo a tempo indeterminato presso l'azienda agricola di Cesa; negli ultimi mesi dell'anno sono state espletate tutte le operazioni di selezione per la copertura del posto rimasto libero, sempre in ottemperanza alla capacità occupazionale approvata.

Con delibera n. 1246 del 29/11/2021, la Giunta regionale ha approvato la rimodulazione della pianta organica dell'ente ai sensi dell'art. 6 della legge R.T. n. 66/2020; nel corso del 2022 l'ente Terre Regionali Toscane procederà, così come previsto dalla delibera di Giunta sopra indicata, all'espletamento delle procedure di selezione per la copertura dei posti ancora vacanti da ricoprire.

Alla data del 31/12/2021 l'organico dell'ente Terre Regionali Toscane è composto da n. 41 unità (n. 11 distaccati da R.T. a cui viene applicato il Contratto Nazionale di lavoro del Comparto Funzioni Locali, n. 28 unità a cui viene applicato il Contratto Collettivo Nazionale dell'Agricoltura e n. 2 unità a cui viene applicato il Cnl Regioni ed Autonomie Locali).

Per l'anno 2021, come da Allegato D) "Costo del personale per tetti di spesa", il costo del personale di ente Terre Regionali Toscane risulta in linea con quanto previsto dal Consiglio Regionale della Toscana con delibera n. 78/2020 (nota di aggiornamento al Defr 2021) che ha indicato, tra gli altri obiettivi al punto 1) - Indirizzi agli enti dipendenti "per l'anno 2021, il mantenimento a livello dell'esercizio 2016 della spesa per il personale"

B) Spese per incarichi e consulenze

Nel corso dell'anno 2021 sono state sostenute spese per incarichi e consulenze come dettagliato nell'Allegato F) al Bilancio di Esercizio 2021. Dall'analisi del suddetto documento emerge che,

considerando i soli oneri non obbligatori per legge (consulenze amm.ve/fiscali e spese per servizio tecnico-progettuali patrimonio immobiliare e forestale dell' Ente Terre Regionali Toscane), si genera, rispetto all'anno 2016, un aumento da tali categorie di voci pari ad euro 9.026 come di seguito specificato:

	2021	2016	Diff.
Consulenze amm.ve/fiscali	13.613,00	15.000,00	(1.386,00)
Servizio tecnico/progettuale patrimonio	10.412,00	0,00	10.412,00
TOTALE	24.026,00	15.000,00	9.026,00

Il maggior costo sostenuto nell'anno 2021, pari ad euro 9.026,00, è coperto, così come previsto dalla Nota di Aggiornamento al Defr 2021 – punto 5 – Indirizzi agli enti dipendenti, dal risparmio derivato dalla riduzione dei costi totali di produzione di cui alla lettera B del conto economico che ammonta ad euro 282.589 al netto delle spese relative agli ammortamenti/svalutazioni e spese per il personale.

Si evidenzia comunque che le spese relative al “Servizio tecnico/progettuale patrimonio” si riferiscono a costi sostenuti per incarichi conferiti ad un ingegnere incaricato alla presentazione di licenze edilizie e pratiche connesse alla ristrutturazione e/o rifacimento del patrimonio immobiliare dell'ente che versa in stato di degrado ed, in alcuni casi, di pericolo per l'incolumità di persone. L'Ente Terre Regionali Toscane, non avendo personale interno in grado di svolgere tali mansioni, deve necessariamente affidare all'esterno tali incarichi di consulenza tecnica.

11. I CONTRIBUTI COMUNITARI E GLI INVESTIMENTI

Contributi comunitari

I contributi comunitari percepiti da TERRE REGIONALI TOSCANE, nell'ambito delle normali misure di sostegno e impegni riservate a tutti gli agricoltori, hanno raggiunto complessivamente la somma di 620.175,00 di cui una parte significativa connessi alla conduzione con sistema di agricoltura biologica.

Nello specifico i contributi comunitari si dettagliano come segue:

- Titoli Pac + Greening 253.300
- Sottomisura 1.1 Biologico 304.375
- Mis. 10.1.4 razze maremmane 62.500

Investimenti

Nel corso dell'esercizio 2021 Terre Regionali Toscane ha fatto investimenti per un totale di € 355.658 come di seguito dettagliato:

Programmazione e realizzazione degli investimenti

N.	Anno (1)	Descrizione intervento (2)	Importo programmato	% realizzata	Importo realizzato	Note
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI						
1	2021	Migl.beni terzi (Cernaia)	4.765	100%	4.495	Nota n. 3
2	2021	Miglior.beni terzi (Cesa)	50.000	0	0	Nota n. 4
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI						
3	2021	Automezzi uso specifico	196.999	100%	207.790	Nota n. 5
4	2021	Attrezzature	38.000	10%	3.853	Nota n. 6
5	2021	Tetto punto vendita	284.687	0	0	Nota n. 7
6	2021	Tettoia loc.Enaoli	52.870	100%	48.000	Nota n. 8
7	2021	Tettoia pesa Spergolaia	30.000	0	0	Nota n. 9
8	2021	Garage loc. Enaoli	72.140	40%	28.660	Nota n. 10
9	2021	Magazzino muratori Alberese	192.000	0	0	Nota n. 11
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE						
10	2021	Contrib. c/cap.Suvignano	817.619	8%	62.860	Nota n. 12
INVESTIMENTI PROGRAMMATI ESERCIZI PRECEDENTI						
		TOTALE	1.739.080		355.658	

(1) anno di programmazione dell'investimento

(2) classificazione dell'investimento nel bilancio

(3) L'importo di € 4.765 riguarda nello specifico il completamente di un intervento di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza del fabbricato ubicato nella tenuta di Cernaia iniziato nel 2020.

(4) Gli interventi straordinari da realizzarsi sul fabbricato ubicato c/o l'azienda agricola di Cesa sono stati rimandati all'anno 2022 causa non disponibilità immediata delle ditte esecutrici delle opere in quanto impegnate in lavori edili rientranti nelle agevolazioni previste dalla legge (bonus 110%)

(5) Nel corso dell'esercizio 2021 sono stati acquistati n. 2 trattori da destinare alle aziende agricole di Alberese e Cesa, proseguendo nell'opera di rinnovo dei mezzi agricoli garantendo così una riduzione delle spese relative alla manutenzione del parco macchine.

(6) L'importo di euro 3.853 si riferisce all'acquisto di dispositivi di telefonia mobile e attrezzature agricole.

(7-9) Il previsto rifacimento del tetto dell'immobile destinato a punto vendita sito in Alberese e la tettoia della pesa ubicata presso il centro agricolo di Spergolaia sono rimandati al 2022. Nel corso del 2021, trattandosi di beni vincolati, la Soprintendenza ha proceduto ad effettuare i debiti sopralluoghi a seguito dei quali è in corso la progettazione definitiva/esecutiva dell'intervento.

(8) I lavori relativi al rifacimento del garage posto in loc. Enaoli - comune di Grosseto, hanno avuto inizio negli ultimi mesi del 2021, il relativo completamento è rimandato all'anno 2022.

(9) Tale investimento, con ns. nota prot. n. 5078/2021, è stato modificato con un nuovo progetto di investimento da realizzarsi nel 2022. Il nuovo progetto (che avrà una sua nuova numerazione x/2022), definito in sinergia con l'Ente Parco Maremma, è destinato alla realizzazione di un Centro servizi quale "porta del Parco della Maremma" da utilizzarsi sia da Ente Terre che da Ente Parco, nonché dalle realtà territoriali che ne richiedano l'uso per attività di divulgazione rivolte al territorio, in collaborazione con i due enti regionali. La nuova finalità del fabbricato rende necessaria la realizzazione di un progetto differente da quello precedentemente ipotizzato, con l'allestimento di idonee sale e attrezzature per l'uso ipotizzato, che richiederà una maggiore spesa rispetto a quella inizialmente stimata, cifra impegnata e liquidata a favore di Ente Terre Regionali Toscane con decreto R.T. n. 21458/2021.

(9) Nel corso del 2021 è stato trasferito all'azienda agricola Suvignano un totale di euro 62.860 a fronte dei DD n. 100 del 26/11/2021 di euro 38.660 e DD n. 64 del 12/07/2021 di euro 24.200 destinati alla messa in sicurezza del patrimonio immobiliare e agricolo della società.

12. IL RISULTATO DI ESERCIZIO

Destinazione del risultato d'esercizio

Al fine di programmare gli investimenti per il periodo 2023-2025, che saranno proposti nel bilancio preventivo per l'anno 2023, vista la consistenza e la complessità patrimonio anche immobiliare nonché la necessità urgente di mettere in sicurezza alcuni immobili non più prorogabile, è necessario dotare l'Ente di risorse importanti che non trovano copertura negli ammortamenti ordinari.

A tal fine, si propone di accantonare il risultato dell'esercizio 2021, pari ad euro 632.769 , nel seguente modo:

- € 126.554 a Riserva legale;
- € 506.215 a Riserve vincolate ad investimenti.

Con il suddetto accantonamento, sommato al valore degli ammortamenti, l'Ente sarà in grado di effettuare gli investimenti per l'anno 2023 senza ricorrere all'indebitamento.

Firenze, 29 aprile 2022

Il Direttore di Ente Terre

Dott. Giovanni Sordi